Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 10 Agosto 1881 GIORNO Num. 219

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Prezzo numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Prezzo numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Uff. io Succursale » 28 » 8 » 4 50 » 1 50
» Per le Gazzette Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con le liste consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere sempre anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia associata direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di restituire gli scritti e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 10 AGOSTO 1881.

ITALIA

Il Comizio contro le guarentigie.

Roma, 7 agosto.

(Buzeau) — Vi scrissi che i promotori del Comizio andavano cercando un teatro capace di alcune migliaia di persone, — che non avevano potuto ottenere l'Alhambra, — che minacciavano di tenere il Comizio a piazza del Popolo, al Colosseo, dovunque, — che si prevedevano in questo caso dei disordini e delle repressioni: sono contento oggi di potervi scrivere che il teatro fu trovato, e che quindi i disordini e le repressioni sono stati completamente radiati dal programma del Comizio e dal programma della Polizia.

Eppure sino a ieri sera pareva che tutto fosse ancora da accomodare, perchè appena affisso questo semplicissimo avviso:

Domani, 7 agosto, alle 9 3/4 antim.
al Politeama Romano

immediatamente le guardie l'avevano strappato, distrutto, annichilito.

Stamane, levandomi, mi pareva di sentir nell'aria un tanfo di bagnolo, un certo lezzo di Carceri Nuove, di squilli di tromba e cariche di soldati, che non mi lasciava prevedere nulla di buono.

Alle 10 sono entrato nel Politeama.

***

Sono entrato nel Politeama dalla porta del palcoscenico, riservata per la stampa e per la presidenza. Un collega, redattore della *Lega*, mi ha indicato il posto destinato alla rappresentanza ufficiale della pubblica opinione.

Ci hanno fatto occupare la spazio delle poltrone, le quali però erano state tolte via: un lungo banco e le nostre sedie dividevano il Comizio dalla sua presidenza, collocata sul palcoscenico. Il telone del fondo, quasi per vendicarsi dell'Alhambra negata, rappresentava appunto una specie di architettura moresca, sulla quale stuccava curiosamente la bandiera della Massoneria circondata da altre quattro bandiere. In tutto di bandiere non ce ne erano veramente che undici: le altre ci erano appoggiate alle quinte.

Fra il telone, le quinte, il tavolo della presidenza e del segretario, andavano su e giù molte barbe nere di giovani radicali, molte zazzere grigie di vecchi cospiratori. Alberto Mario, vestito come un pastore anglicano, con un gran cappello a *panama*, era contento dell'impetto della sala che si andava popolando dalla platea all'anfiteatro, dall'anfiteatro ai palchi e alla galleria.

Nei palchi laterali alla ribalta, che qui chiamiamo *baracce*, si facevano riscontro il cavaliere Serao, ispettore-capo, circondato di delegati, e la signora Mario, Ricciotti Garibaldi e Taylor.

Nel palco di quest'ultimo ho visto entrare successivamente quasi tutti i componenti della presidenza: Mario, il colonnello garibaldino Bissari, il bancliere Lemmi, il colonnello Bissari, Alberto Mario. Più in fondo erano gli altri: venticinque o trenta — tra i quali Menotti e Ricciotti; c'era anche qualche giornalista, c'era anche qualche intruso — ma nel resto insieme quella fila di vecchi avanzi delle galere politiche, riuniti in pochi metri di spazio, facevano una certa, — devi confessiamolo pure — facevano un grande impressione.

***

Prima che il Petroni aprisse il Comizio è arrivato il fattorino di rigore; solo questa volta il telegramma è giunto un momento prima, quando cioè ancora nessuno aveva incominciato a parlare. Nessun oratore ha potuto quindi servirsene per una splendida perorazione.

Il discorso del venerando vecchio Petroni è stato pronunciato con una calma e dignità di accento che contrastava spesso con quello che diceva.

Egli sapeva che non v'è bisogno di artifizi di rettorica volgare, di bravure di voce per parlare di certi argomenti a persone che sono già apparecchiate ad ascoltare, ad applaudire, ad ammirare. Egli ha detto:

« Sono stato invitato ad assumere la presidenza da amici comuni e con me hanno « invitato egualmente tutti i cadaveri ambulanti, tutte le vittime uscite dalle segrete del « papa. Abbiamo accettato per non mancare a « un dovere. Ma questo posto non era il nostro, questo posto spettava a tutti coloro che « con ragione hanno cooperato al grande lavoro nazionale; l'ultimo dei Mille di Marsala « vale più del primo fra noi.

« Noi nelle carceri facevamo de' bei sogni dorati; essi hanno lavorato.

« Ma il nostro martirio più duro non è stato « quello cui ci ha condannato il Governo teocratico, il nostro martirio più duro è incominciato quel giorno che, usciti dalle carceri, invece di trovare le guarentigie per i diritti « del cittadino, abbiam trovato le guarentigie « per la corruzione, per l'immoralità, pel papato. (*Applausi*).

« Queste guarentigie si aboliranno, perchè « ciò che vuole il popolo si fa. (*Bene*)

« Cederò le parole agli altri, ma mi permetto un'esortazione: raccomando l'ordine.

« E voglio dirvi anche che le consuetudini parlamentari non hanno qui ragione di essere. Qui non si discute sull'astensione dell'agitazione: o sì o no; o votate la guarentigia o no.

« Vi prego di non fare quistioni inutili. » (Mario ricorda ai Petroni qualche cosa, Petroni ripiglia:)

« Abbiamo moltissime adesioni che per risparmio di tempo leggerete pubblicate. Ma ne accenno due, che leggerà qui il segretario « signor Bacci. »

Il signor Bacci legge il telegramma di Garibaldi:

Aderisco abolizione guarentigie e guarentito.

Quindi legge quello di Louis Blanc:

Ho veduto V. Hugo, egli aderisce pienamente alla lettera che gli è stata scritta. La democrazia francese è d'accordo con la democrazia italiana. Vi inviamo le nostre più vive simpatie. (Applausi frenetici).

Il telegramma di Garibaldi non era stato inteso, e fu perciò accolto con una certa freddezza. Dopo aver letto, il signor Bacci rilegge di parlare.

Ulisse Bacci: « Ricordo di aver parlato altra « volta sullo stesso argomento, mentre adunati « in tenebroso conciave eleggevano un altro « lupo. Allora anche il popolo si adunava a « protestare nell'anfiteatro Corea; ed emise « anche allora un voto solenne perchè fosse « cancellata questa legge che è una macchia « indelebile e un pericolo permanente. (*Applausi*)

« Paurose ragioni di Stato hanno consigliato « questa legge di cui il nemico d'Italia si è « servito, ma non è amico d'Italia chi vuole « mantenerla. Questa legge servirà a chiamare « lo straniero.

« E voi direte che Roma, l'Italia, la democrazia del mondo civile, non vogliono il « papato, berriera di secoli contro il suo in« cedere nella via dell'eterno progresso. » (*Applausi prolungati.* Voci: *Abbasso le guarentigie! Morte!*)

Si leva Mario. Applausi senza fine. Mario è in nero, cravatta bianca; una sola e sottile catena d'oro sui *gilet*.

Legge il punto della legge sulle guarentigie. Arrivato a quel punto della legge dove si parla delle proprietà assegnate al Papa, una voce grida: *Nranche le paja!*

Mario continua:

— Sono inviolabili le cancellerie apostoliche...

Una voce: E il Santo Uffizio?

— Il Papa può stiggere encicliche e scomuniche alla porta delle chiese. (*Fischi*)

Mario continua:

— Sopprimendo il papato, come ha detto il Bacci, si fa opera umanitaria.

Dimostra con la storia perchè è possibile di abolire oggi quello che non si sarebbe potuto prima.

Dà uno sguardo sintetico a tutto il papato dalle sue origini fino ai nostri giorni. Dalla colazione a Montana fra Leone III e Carlo Magno, origine del papato temporale, vien giù sino a Pio IX, e ricorda, parlando di Galileo, che la Chiesa non ha ancora ammesso officialmente che il sole sta fermo e la terra gira. (*Applausi, risa*)

« Pio IX chiama gli stranieri e pronuncia « il Sillabo. » (*Mormorii e voci diverse*)

« Ogni popolo ha uno scopo nella storia; è « naturale che il popolo italiano debba averne « uno anche esso.

« Questo scopo storico del popolo italiano è « quello di sopprimere il papato, questa isti« tuzione rimasta del passato.

« Abolendo le guarentigie si agevola l'accomplita.

« Avete letto l'allocuzione del *signor* Pecci » (*Riso*) « A me pare di vedervi come un'idea « di fuga.

« Sicuro, il Papa medita una fuga. Nè que« sta è una sola mia supposizione ispirata « dalla lettura della allocuzione. So da fonte « sicura che egli passa seriamente di andar« sene da Roma.

« A nemico che fugge, ponti d'oro: così « dice il proverbio. Se il Papa ha la bontà di « farci sapere il giorno della sua partenza, « tutta Roma sarà ad augurargli il buon viag« gio alla stazione.

« Il Papa però ha detto una bugia. »

Voce: — Ma se è infallibile!

« Sì, nella bugia.

« La bugia è la seguente. Egli ha asserito « che il cadavere del suo antecessore fu se« guito solo da alcuni devoti: non è vero: « Quelle esequie furono una dimostrazione di « tutto il partito. »

Legge il brano nel quale il Papa si dichiara sicuro della fede dei Romani fra le proteste e le grida di tutti i presenti.

Mario domanda:

— Ha mentito il Papa?

— Sì.

— Vi ha calunniato?

— Sì.

— E allora votate con l'impressione di questo mentitore l'ordine del giorno.

Augusto Belardi protesta più particolarmente a nome dei Romani in questo senso.

Petroni prega Lemmi di leggere l'ordine del giorno che è il seguente:

« Considerando che il papato e l'unità d'Italia sono termini contraddittorii nella storia e nella politica — i papi chiamarono 16 volta gli stranieri;

« Considerando che il papato riconosciuto diminuisce la sovranità della nazione; che esso, fondato sul diritto divino, altera il cavaliere falco di quella sovranità;

« Considerando che, come istituzione religiosa, nello spirito, nei principii e nell'obbietto nega l'autonomia della ragione e della coscienza, contraddice al diritto pubblico moderno e si affatica nella dualità del medio evo;

« Considerando che la legge delle guarentigie, costituendo principato parallelo all'autorità sovrana della nazione, la abilita a risuscitare quella dualità con tutte le conseguenze;

« Il popolo di Roma

« Vuole abolita quella legge ed occupati i palazzi apostolici. »

***

Ma il Lemmi non è arrivato al secondo *considerando* che l'ispettore Serao, cinta la sciarpa, insieme coi suoi delegati, impone di cessare dalla lettura.

Tumulto indescrivibile.

Ricciotti e Menotti, l'on. Malocchi e alcuni giornalisti si avvicinano minacciosi al palco della Questura; è un momento terribile.

Napoleone Parboni salva tutto: egli riesce a persuadere i delegati e l'ispettore Serao a levarsi le sciarpe e i tumultuanti a calmarsi.

L'ordine del giorno non è letto; ma egli, salito sopra una sedia, ne fa il sunto e domanda se l'assemblea lo approva: una sola voce, una sola acclamazione:

— Sì, abbasso le guarentigie!

***

Uscendo, i cittadini hanno trovato un grande apparato di forze e di agenti, i quali non hanno avuto da far altro che sequestrare qualche giornale che ha riportato il testo dell'ordine del giorno.

***

6 agosto.

Riapro la mia lettera per aggiungervi un poscritto che vi spiegherà il ritardo e servirà a edificare i lettori sul metodo che la Questura ha adottato a Roma per far perdere la pazienza anche a un pacifico borghese sul tipo del vostro *Bizzarro*.

Per giungere in tempo a imbucare questi appunti del Comizio, io mi era fatto un dovere di correre col mezzo dell'*ira velocior*, lasciando da parte tutti gli incidenti meno importanti che mi portavano via il tempo che fuggiva; ma perchè riuscito a mettere insieme le note che avete letto e mi avviava alla posta.

Ahimè! Avevo messo il piede sul selciato di piazza Colonna che mi accorsi di essere prigioniero: la Questura aveva bloccato tutti gli sbocchi della piazza, e dovunque uno volgesse l'occhio non vedeva altro che guardie, delegati con la sciarpa, non si sentivano altro che intimazioni di sciogliersi, di andare a casa.

— Magari! — dicevano le signore che non chiedevano altro.

— Magari! — ripeteva io, che non sapevo più a quel santo o a quale questurino raccomandarmi.

Tutto era inutile. Qualche secondo dopo che io mi ero tratto in piazza Colonna, era stato ingiunto alle guardie di non lasciar passare più nessuno.

— Ma io voglio andarmene...

— Indietro...

— Siamo dunque fermi, — mi rispondeva.

— Nossignore, scioglietevi.

Vi assicuro che non si è mai visto nulla di simile.

La cosa era cominciata per andare una piccola dimostrazione contro le guarentigie, e aveva finito col seccare tutti i poveri passeggiani che si erano trovati al sullo ritrovo serale dei Romani, senza ricordarsi nemmeno che a Roma ci sta il Vaticano e che al Vaticano ci sta il Papa.

Furono fatti due arresti; furono minacciati parecchi cittadini che non sapevano più che dovessero farsi per contentare l'autorità di questura; spinte, pugni, ecc., non se ne parla. Si sa che da qualche tempo, a Roma, l'uomo più rispettabile è rispettato è alla mercè del primo villanzone della pubblica sicurezza al quale venga in mente di oltraggiarlo pubblicamente e *legalmente*.

Quando sono finalmente riuscito a passare la barriera di questurini, la Posta era partita, non solo dall'ufficio centrale, ma anche dalla stazione.

Il cavaliere Serao, che pure aveva fatto sperare a Roma una nuova età dell'oro di gentilezza questurina, il cavaliere Serao comandava in persona tutte queste manovre.

Eh via!

***

In tutto ciò l'Autorità politica ha dimostrato la solita incertezza di criterii, per la quale si hanno a deplorare inconvenienti che prima non si sospettavano neppure. Si permette il Comizio e poi si manda un ordine improvviso per isciogliersi nel momento che appunto era meno prudente di tenere qualunque repressione; si permettono i discorsi più violenti per impedire la lettura d'un ordine del giorno che li riassume; si sequestrano i giornali per il resoconto esatto di un pubblico Comizio al quale assistevano quattromila e più persone; ma questo non è metodo di Governo, questa è follia!

I nostri lettori leggendo questo minuto ed esatto resoconto del Comizio di domenica e i telegrammi che oggi, ieri e ier l'altro furono pubblicati sulle nostre colonne, avranno certamente notato la strana e, peggio, la contraddittoria e povera condotta seguita dal nostro Governo, il quale lascia tenere pubblicamente un Comizio e poi ne proibisce il resoconto — il quale permette ogni insulto contro la persona del Papa, e poi si adonta delle parole che alludono ad una supposta offesa contro la rodo di lui — il quale lascia che quotidianamente e impunemente i giornali clericali vilipendano la nostra Corona e il nostro Governo, e poi fa sequestrare i giornali liberali perchè nei loro resoconti gli pare di vedere offesa la sovranità pontificia.

A ciò si aggiungano gli errori e le paure e sempre le contraddizioni imposte dal ministro degli interni a' suoi funzionari in Roma e fuori durante le passate dimostrazioni; a ciò si aggiungano i sequestri di telegrammi...

Domenica stessa il nostro corrispondente telegrafico da Roma ebbe arrestati e ritardati di oltre due ore i dispacci perchè vi aveva registrato la seguente frase del discorso Mario: « Chiama Pio IX nefando pontefice, » frase che fu dovuta cancellare senza alcuna protesta dell'autorità — A Cagliari fu impedita all'altro nostro speciale corrispondente la trasmissione di altro telegramma sopra alcuni disordini a San Luri... Come in proprio ciò che non si vuol lasciar mandare per telegramma, non si potesse scrivere per lettera!

Dopo questa condotta, e queste contraddizioni; dopo un cumulo di così grossolani errori contro la libertà commessi da un Governo liberale di Sinistra noi non possiamo a meno di deplorare che i nostri ministri manchino così gravemente alla giusta aspettazione del Paese. E dobbiamo pur troppo riconoscere sempre il diritto se questo di domandare a che si va con questi criterii, o, per meglio dire, senza nessun criterio di governo.

LODI

Il trasloco del sotto-prefetto — Il nuovo sindaco — Grave quistione.

Lodi, 8 agosto.

(F. D.) — Il conte Cancra di Salasco, che da cinque anni reggeva questa sotto-prefettura, è stato improvvisamente traslocato alla Spezia, con grande sorpresa e dispiacere di tutti quelli che poterano apprezzare le sue eccellenti doti.

Egli, dovendosi trovare alla nuova destinazione il giorno 15 del corr. mese, lascierà tra poco la nostra città.

Certo lo accompagneranno i voti e gli auguri dei Lodigiani.

A sostituirlo a Lodi viene l'on. Simonetta, sotto-prefetto a Gallarate.

Il sotto-prefetto della Spezia è stato destinato a Varese.

***

Il cav. avv. Zanoncelli, che da otto mesi faceva le veci di sindaco, fu testè nominato sindaco effettivo della nostra città.

Questa nomina, se riuscirà graditissima alla cittadinanza liberale, non sarà però a sangue al partito clericale, che qui è molto potente, e che nelle ultime elezioni riportò una semivittoria.

Il cav. Zanoncelli aveva accettato il difficile incarico di f. di sindaco perchè fosse votato lo scioglimento del Consiglio e la conseguente amministrazione di un commissario governativo.

***

Dai giornali locali si dibatte una delicatissima questione.

Il dottor Trovati, che da dodici anni è presidente del Consiglio ospitaliero, è preso di mira dai clericali perchè ha fatto allontanare le suore di carità dall'Ospedale maggiore, e perchè non ha voluto assecondare le ambizioni e gli interessi personali di taluno che ora s'è gettato la bracciola al partito clericale.

In questa lotta la ragione è certamente tutta dalla parte del dott. Trovati; ma essendo in campo interessi di partiti e interessi personali, potrebbe anche avvenire che il numero degli avversari costringesse il dott. Trovati a dimettersi.

Questo tornerebbe per certo di grave danno agli interessi e al buon andamento di quest'Opera pia.

CREMA.

Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Crema, 7 agosto 1881.

(D. F.) — Scrivo da questa forte e gentile città, dove mi sono recato ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Sono le 10 del mattino, e le piazze e le vie sono affollate da cittadini e da forestieri venuti dalle città vicine. Quattro bande musicali rallegrano la festa, e dalle finestre e dai balconi pendono tappeti, quadri e bandiere tricolori.

La piazza Roma, in mezzo alla quale sorge il monumento, presenta un aspetto gaio ed elegante per le molte bandiere, pei molti altri addobbi e per gli apparecchi d'illuminazione, disposti con quel buon gusto di cui è maestro il cav. Otino.

Mentre scrivo ha luogo al Municipio il ricevimento degli invitati.

***

Sono le 11 ed eccomi in piazza Roma.

Sono presenti alla funzione il sindaco di Crema, la Giunta municipale e tutte le autorità civili e militari della città. Notansi poi il consigliere delegato reggente la Prefettura di Cremona, gli onorevoli Donati e F. Cagnola, e l'onorevole Zanoncelli sindaco di Lodi.

Alle 11 in punto si scopre il monumento.

La statua, opera del Barzaghi, rappresenta Vittorio Emanuele in piedi, coll'assisa di generale ed in atto di pronunciare le storiche parole: *L'opera a cui dedicammo tutta la nostra vita è compiuta.*

La fisonomia del primo re d'Italia è stata scolpita con tanta verità e con tanta espressione, che tutti, al primo vederla, proruppero in fragorosi applausi.

Dopo lo scoprimento della statua prese per primo la parola il sindaco di Crema, signor Freri, il quale, durante il discorso, si mostrò vivamente commosso.

Dopo di lui parlarono: il cav. dott. Pezzetti, il senatore Griffini, il deputato Donati, il consigliere delegato della Prefettura di Cremona, il procuratore del Re, e per ultimo il professore Ruffino, direttore della Scuola normale; tutti furono molto applauditi.

Il notaio Ghiraldi lesse al termine della funzione l'atto con cui il Comitato per l'erezione del monumento faceva consegna di esso al Municipio.

A proposito del Comitato, ho con maraviglia notato la sua assenza alla funzione; informatomi del motivo, seppi che tra esso ed il Consiglio comunale erano insorte alcune questioni.

Il Comitato voleva che l'inaugurazione del monumento si facesse alla presenza del re Umberto, il Consiglio comunale invece si trovò di avviso opposto.

Del resto tutto procedè col massimo ordine; e la festa e l'illuminazione preparate dal cav. Otino riuscirono splendide.

Alle ore 10 di sera poi si accesero in Piazza d'Armi i fasci d'artificio, i quali divertirono molto la gran folla che vi assisteva.

Crema fu la prima città che votò una somma per l'erezione di un monumento nazionale a Roma, e volle altresì essere tra le prime nell'innalzare ora le proprie mura un monumento al gran re Vittorio Emanuele II.

LE METEORE LUMINOSE DI AGOSTO

Dal 9 al 13 corrente accade la nota pioggia periodica di stelle cadenti. Essendo l'osservazione di questo fenomeno celeste dilettevole insieme ed accessibile a molti, la raccomandiamo grandemente a tutti coloro che avranno vaghezza di esplorare per qualche ora il cielo nelle sere suddette, non ostante l'impedimento della luce lunare.

Queste apparizioni meteoriche non hanno, per diversi capi, minore importanza di quelle delle comete; imperocchè le meteore luminose hanno grande attinenza con questi corpi celesti, non essendo che gli ultimi e radissimi avanzi della materia cosmica che formò i mondi che popolano l'universo, e che, sotto diverso aspetto, ci si mostra in forma ora di comete, ora di meteoriti o pietre meteoriche, ora di bolidi, ora di stelle cadenti. Che anzi pare che molti astri di tali nature siano residui lasciati dalle instabili ed incoerenti code cometarie sul loro cammino; ed è perciò che diversi sciami o nubi di meteore percorrono la stessa orbita di qualche cometa. Così lo sciame principale delle meteore di agosto, che viene dalla costellazione di Perseo, avrebbe l'orbita medesima della grande Cometa III del 1862.

Di codesta materia ne son pieni gli spazi. Le comete, diceva Keplero, sono numerose quanto i pesci del mare; ed infiniti sono gli sciami di meteore che svolazzano per l'universo. Delle une e degli altri una sola minima parte penetra nel nostro sistema solare; ed anche di questa noi non ne vediamo che una frazione piccolissima.

Da corpi così esili e così divisi, come che numerosi, nulla è a temere e nulla è a sperare. Essi seguono il loro cammino nella via de' cieli, senza occuparsi di noi.

La loro massa è estrema oltremodo, ed è incapace di addurre il minimo sconcerto nel nostro sistema e nel pianeta che abitiamo. La luce è debole assai ed il calore è insensibile; epperò nulla ha a che fare coll'essere cocente che ora attraversiamo. « Io non ignoro — diceva Arago parlando della grandiosa cometa del 1811 — io non ignoro che dovrò combattere molte prevenzioni per inibirre che nè la cometa del 1811, nè qualunque altra cometa conosciuta, hanno giammai cagionato sul nostro globo il più piccolo cangiamento di stagione. »

Ciò che affermava Arago mezzo secolo fa, lo ripetiamo noi adesso contro gli stessi pregiudizii, che, sebbene vinti e combattuti le molte volte, sono sempre nuovi e si riproducono in tutti i tempi colla stessa energia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 7 agosto 1881.

P. F. Denza.

DAL PIEMONTE

Perrero (*Valle di S. Martino*). — Ci scrivono:

La strada comunale che dal borghetto di Perrero mette a Perosa Argentina e di qui a Pralý è ridotta a tale stato da rendere quasi impossibile la viabilità.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 48.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XXVII.

In casa del signor Dexter.

(Seguito)

Il primo quadro delle Passioni rappresentava *La Vendetta*. Un cadavere vestito di un costume fantastico, era steso sulla riva d'un fiume spumeggiante, all'ombra d'un albero giganteseo. Un uomo infuriato, pure fantasticamente vestito, stava ritto vicino a quel corpo morto, tenendo la spada lavata al cielo fosco. Egli era tutto assorto, con una orribile espressione di gioia, nel contemplare il sangue dell'uomo che aveva appena trucidato e che lentamente colava in una fila di grosse goccie vermiglie, lungo la pinta lama dell'arma. L'altro quadro rappresentava la *Crudeltà* ed era diviso in più parti. In uno vidi un cavallo sventrato in un combattimento di tori, e che il suo cavaliere ferocemente spronava. In un altro, un vecchio filosofo stava anatomizzando un gatto vivo, e compiacendosi del suo lavoro. In un terzo, due pagani si rallegravano vicendevolmente della tortura di due santi, uno dei quali abbrustoliva sopra una gratella, e l'altro, appeso a un albero pei piedi, era appena stato scorticato e non era per anco morto del tutto.

Non sentendomi volontà, dopo questi saggi, di vedere altro delle Passioni illustrate, mi volsi alla parete dall'Ebreo errante. Qui una terza iscrizione m'avvisò che il pittore era d'opinione che l'olandese Volante fosse l'Ebreo errante che proseguiva per mare il suo eterno viaggio. Le avventure marittime di questo misterioso personaggio erano quelle che aveva trattate il pennello di Dexter. Il primo quadro rappresentava un porto di mare in una scogliera. Un vascello vi ancorava, il cui pilota stava sul ponte contando. Il mare in lontananza era nero e [illegible]. Dalle nubi basse sull'orizzonte [illegible] uavano lunghe striscie di fuoco. A [illegible]ore dei lampi si scorgeva la forma v[illegible]a del vascello fantasma, che sollava[illegible] e immergendosi per lo agitarsi del mare, si andava avvicinando alla spiaggia. In questo lavoro, per quanto mal colorito, si vedevano chiaramente gl'indizi di una immaginazione potente e di un poetico sentimento pel soprannaturale. Nel secondo quadro era il vascello fantasma che aveva gettato l'ancora (con grande stupore o spavento del timoniere) dietro un vascello di questo mondo ch'era nel porto. L'Ebreo era sceso a terra. La sua lancia era alla riva. Gli uomini della ciurma — piccoli, dal viso color terreo e vestiti di nero — stavano muti, seduti in fila sui banchi della lancia, tenendo i remi con mani lunghe e magre. L'Ebreo, pure vestito di nero, stava ritto sulla persona, cogli occhi fissi al cielo burrascoso, in atto di preghiera. Le belve della terra e del mare — il tigre, il rinoceronte, il coccodrillo, il serpente marino, il pesce cane e il panno divolo — facevano un mistico circolo intorno al dannato Errante, spaventati e ammoliti dalla di lui vista. Non lampeggiava più. Il cielo e il mare si confondevano in una grande massa nera. Una fioca luce rossastra illuminava la scena, cadendo da una fiaccola brandita da uno spirito vendicatore, che intorno all'Ebreo svolazzava con ali di avvoltoio. Per quanto il concetto del quadro potesse essere selvaggio, pur mi fece una forte impressione. Il silenzio misterioso della casa e la mia posizione eccezionale vi contribuirono senza dubbio. Mentre stavo ancora esaminando la bizzarra composizione ch'avevo davanti, il suono acuto e strillante del fischietto ruppe il silenzio che vi regnava. In quel momento i miei nervi ricevettero tale una scossa, che trasalii cacciando un grido quasi di spavento. Mi sentii come spinto ad aprire l'uscio e andarmene. Il pensiero di affidarmi tutta sola all'uomo che aveva dipinto quei quadri orribili, mi atterrì per modo che fui costretto a sedermi sopra una sedia ch'era nel corridoio. Passò qualche minuto prima che la mia mente si riavesse e prima che cominciassi a rimettermi. Strillò il fischio una seconda volta e con impazienza. M'alzai e accesi le larghe scale che mettevano all'anticamera. Il ritirarmi ora, al punto in cui ero, mi avrebbe degradato agli occhi di me stesso. Il cuore mi batteva certamente più rapido del solito quando fui sopra, e con tutta franchezza confesso che mai come allora io scorsi la mia imprudenza.

V'era uno specchio sul camminetto dell'anticamera. M'arrestai per un momento (nervosa com'era) onde guardarmi.

Il bravo di tappezzeria pendente era stato ritirato. Per adagio ch'io mi movessi, l'udito canino di Misserrimus Dexter intese il fruscio del mio abito sul pavimento. La bella voce di tenore che avevo ascoltato cantare l'ultima volta, mi chiamò dolcemente.

« È la signora Valeria? La prego non attendere lì! La passi avanti! »

Entrai nell'altra camera.

La seggiola a ruote mosse a incontrarmi, ma così tranquilla e così lenta che appena la riconobbi. Dexter mi porse languidamente la mano. Il suo capo si chinava pensieroso da una parte, i suoi gran li occhi neri mi guardarono melanconicamente. Pareva non fosse rimasto un solo vestigio dell'essere furioso che avevo conosciuto nella mia prima visita e che era Napoleone o Shakespeare ed altri. Il signor Dexter, quel maniaco, era un uomo dolce, pensieroso, melanconico, che non rammentava per nulla il signor Dexter della mia prima, se non per la inveterata stranezza del suo abbigliamento. Lo sua giacchetta, questa volta, era di seta ricamata, color di rosa. La coperta che celava la sua deformità armonizzava colla giacchetta, ed era di raso color verde marino pallido; poi, per completare lo strano e fantastico vestito, portava ai di lui polsi erano ornati di braccialetti d'oro massiccio di forma e di disegno semplice e severo, come a noi tramandarono gli antichi.

« Com'alla è buona di volermi salleggrare e sollevare venendo qui, » disse in un tono lugubre e contristato. « Mi sono, per ricevorla, espressamente abbigliato cogli abiti più belli che avevo. Non ne sia sorpresa. Tranne che in questo secolo decimonono, ignobile e materiale, gli uomini hanno sempre vestito stoffe preziose e colori magnifici quanto le donne. Cento anni fa, un gentiluomo abbigliato in seta color di rosa, era vestito alla perfezione. Millecinquecento anni fa, i patrizi dei tempi classici portavano braccialetti uguali ai miei. A me fa pietà quell'apparente disprezzo del bello e la vigliacca paura di spendere del secolo in cui vivo, che riducono a un po' di panno nero gli abiti di un signore e limitano i suoi ornamenti a un anello nel dito. Mi piace essere elegante e bello, specialmente quando vengono a farmi visita la eleganza e la bellezza. Ella non può immaginarsi quanto mi è cara la di lei compagnia. Oggi è uno de' miei giorni melanconici. Senza volerlo, le lagrime mi gemono negli occhi. Sospiro, mi lamento e languo per mancanza di compassione. Pensi a quello che sono! Una povera creatura, sola, maledetta e dannata a una deformità atroce. Ciò è ben deplorevole e bene orribile! Il mio cuore pieno di affezione, sprecato. I miei talenti, non comuni, inutili e mal applicati. Oh! è doloroso! doloroso! doloroso! Mi compiango, la prego. »

I suoi occhi erano pieni di lagrime — lagrime di compassione per lui stesso! Mi guardò e mi parlò con l'accento supplice, lamentevole e mesto d'un fanciullo ammalato quando vuol essere accarezzato. Non sapevo proprio che fare. Egli era perfettamente ridicolo, e io non fui mai più imbarazzata in vita mia.

« Mi compianga, la prego! » ripetè. « Non sia crudele. Non esigo che ben poca cosa. Gentile signora Valeria, dica che mi compiange! »

Gli dissi che lo compiangevo — e mi sentii arrossire nel dirlo.

« Grazie, » rispose umilmente Misserrimus Dexter. « Ciò mi fa bene. Faccia ora un passo di più. Mi accarezzi la mano. »

Io tentai frenarmi, ma la stravaganza di quest'ultima preghiera (fattami colla massima serietà) fu più forte di me. Diedi in uno scoppio di riso.

Misserrimus Dexter mi guardò con una espressione di stupore grandissimo, che ancora aumentò la mia ilarità. L'avevo io offeso? Pareva di no. Rivendasi dello stupore o dalla meravigliata sorpresa, posò, a tutto agio suo, il capo sul dossale della seggiola, in atto d'uomo che ascolta recitare qualche cosa. Quando mi fui sfogata e tacqui, egli alzò il capo e si battè le bianche mani ben fatte, ridendo:

« Ancora. Lo faccio ancora, allegra signora Valeria, *ici* ha un riso musicale e mi ha un orecchio musicale. Lo faccia ancora. »

Ma io m'era già fatta abbastanza seria.

« Mi vergogno di me stessa, signor Dexter, » dissi. « Le prego di perdonarmi. »

Non rispose. Anzi, dubito non mi abbia udito. La sua natura variabile pareva subisse qualche nuovo cambiamento. Stava guardando il mio abito (almeno mi pareva) con una attenzione fissa e ansiosa, formando seriamente le sue conclusioni, e seguendo tacitamente il filo dei suoi pensieri.

« Signora Valeria, » finalmente esclamò, « lei non è comoda in quella sedia. »

« Mi perdoni, sono invece comodissima. »

« Perdoni a me. Esco là una sedia di cuoio indiana; là, all'estremità della camera. Quella è per lei molto più adatta. Accetti lo mia scusa se sono così scortese da permettere ch'ella vada a prendersela da sè. Ma ho un motivo! »

Aveva un motivo? qual nuova eccentricità era egli in procinto di rivelarmi? Mi alzai e presi la sedia, che era abbastanza leggiera da poterla ben facilmente portare. Nel ritornare a lui, notai che gli occhi suoi erano ancora stranamente occupati in ciò che parevami, cioè, l'esame minutissimo del mio abito. Me, più strano ancora, sembrava lo interessasse e lo addolorasse a un tempo.

« Mi faccia un'altra somma gentilezza, signore. Troverà un parafuoco a mano, attaccato alla parete o simile alla sedia. Siamo già alquanto vicini al fuoco, e quello le sarà, senza dubbio, utilissimo. Ancora una volta le domando perdono, se permetto che lei vada a prenderlo; ma, ancora una volta, la assicuro che ho un motivo. »

E di nuovo il suo motivo, detto con tanta enfasi, e per la seconda volta! La curiosità mi rese, quanto la stessa Ariel, sommessa e ubbidiente ai di lui capricci. Andai a prendere il parafuoco. Ritornando con quello, trovai ancora gli occhi suoi fissi, colla stessa strana attenzione, sul mio abito semplicissimo, e sempre con quello d'interesse e di dolore.

« La ringrazio mille volte, signora. Lei mi ha (con perfetta innocenza) serrato il cuore. Ma, nondimeno, mi ha fatto una gentilezza inestimabile. M. promette non offendersi se le dichiaro tutta la verità. »

Si avvicinava alla spiegazione! Non promisi mai in vita mia con maggiore buona volontà.

(*Continua*)

Sarebbe pertanto da desiderarsi che il sindaco di Perrero e tutti coloro che hanno a cuore il benessere della Valle di San Martino e della Germanasca, si occupassero del riadattamento della suddetta strada.

Il borghetto di Perrero, quando fosse ricordata la strada comunale, potrebbe, per la sua bella posizione e l'ottimo clima, dare ricetto nell'estate a non pochi villeggianti.

Polrino — *Fuochi, balli e feste.* — Ci scrivono in data del 5:

(S.) — Il vostro redattore che la sera di domenica è venuto via da Polrino, certo mancherà del suo dovere del domattina, ha perduto assai, oh se ha perduto!

La sera di domenica Polrino sciallò, immpeggiò, irradiò, scoppiettò nel più bel fuochi d'artificio che si sieno mai veduti nel nostro paese. Era la vera festa del fuoco in aria e della illuminazione per le via. Aggiungete i concerti della brava nostra Banda e crederete di vi dire che è riuscita una serata splendidissima.

Al domani, lunedì, scena nuova e gioie nuove.

Il padiglione che aveva accolti i banchettanti della domenica fu mutato alla sera in sala da ballo. Una scelta orchestra, venuta da Torino, sali in bigoncia, e le danze cominciarono. Le nostre belle ed eleganti signore e ragazze accorse numerose: altre e molte ne erano venute, invitate, da Chieri, Moncalieri, Cambiano, Trofarello e da parecchi altri paesi.

Si ammiravano delle toilette splendide e di ottimo gusto, e il brio, lo slancio, il fervore delle danze non s'affievolirono un momento, e dame e cavalieri, sfidando le provocazioni del caldo, ballarono sino... sino, inorriditi! sino alle sei del mattino.

Con tutto ciò Polrino finora è tutt'altro che stanco di feste. Anzi ci ha preso gusto. Sabato vi sarà concerto al teatro; domenica il Banco di beneficenza; lunedì la festa patronale, con lotteria, fuochi, ecc.; martedì, distribuzione di premi, corse, ecc.

Queste le non tutte cose pubblicate nel programma, ma fra le righe vien pregati a leggerne tant'altre che non si dicono... e che, se verrete, vedrete!

Groscavallo, 9. — *Ancora l'incendio della foresta.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill^mo sig. Direttore,

Ora che l'incendio manifestatosi il giorno 2 del corrente mese nelle foreste di lariçe di proprietà di questo Comune, è, tal può dire, domato, giacchè i fumaioli che ancora appariscono più non sono a temersi, prego la S. V. Ill^ma ad accogliere nel giornale da Lei diretto le seguenti precise notizie di fatto, alquanto varie da quelle contenute negli articoli stati al proposito, in questi giorni, in esso inseriti.

È ancora oggidì incerto se l'incendio sia dovuto al caso ovvero sia all'imprudenza di qualche viaggiatore o cacciatore che giornalmente in quei monti vi suole condurre le capre al pascolo, o se sia stato procacciato da mano dolosa.

Non è vero in fatto che l'incendio siasi appreso in due distinti siti: fu un solo, e se ne trovarono le traccie; assurdo secondo il voler dire che il caso solo abbia fatto scoppiare l'incendio in sei dove, non essendovi abitazioni, non vi potè essere la causa determinante.

Nel monte in discorso, che porta il nome di Pelice di Nona, posto a nord, di fronte alla borgata dei Bicchiardi del Comune di Groscavallo, esistevvi tratto tratto delle distese di lariçi, non più, non abeti, divisi da piccole convalli con rivoscelli d'acqua, in quest'estate di calore straordinario quasi completamente asciutti. Parte di quelle schiene selvose, alternate da enormi roccie, erano press'a poco inaccessibili, in esse il pascolo, anche della capra, è quasi impossibile.

Circondano questi lariçi e non essi si alternano cespugli di rododendri, cosa rosa delle Alpi, di verna selvatica e di rovi, sotto cui esistono depositi di rami secchi e di erbe secche, che prestarono facile alimento, non avvertito, ad una prima scintilla.

L'incendio così nutrito, non dirò scorse, ma salì uno strato arboreascente e verde, e frammezzo si dirupi, potè nudrirsi e far progressi giganti, ed allora solo fu avvertito quando divampò, ed aiutato dal gran caldo, dal sole e più di tutto da un vento di tramontana, si apprese ai rami dei lariçi, che invase, ma non distrusse.

Ciò avvenne poco dopo il mezzodì di martedì, 2 corrente. Appena avvertito, il sindaco, sig. Giuseppe Repelli, lasciati la famiglia ed i commensali, che in quel giorno aveva in casa sua, posta nella borgata dei Bicchiardi, prese con sè alcuni terrazzani robusti e di buona vogila, partì incontanente pella località, che già presentava un doloroso spettacolo.

Ebbesi fortunatamente il concorso della 17^a compagnia alpina, condotta dal capitano signor Dubouloz, sotto il comando del cav. Chiapisone, tenente colonnello, che volonterosi vi si offersero; ma ben presto ognuno dovette persuadersi dell'inutilità degli sforzi, non nell'ispegnere il fuoco, chè ciò era impossibile per difetto d'acqua, ma solo nel circoscriverlo.

Dalla metà del monte che ardeva si staccavano, schiodi dal loro lignei legami, enormi massi che, rotolando e rompendosi, continuavano una non indifferente e pericolosa mitraglia.

Affrontare l'incendio dalla parte superiore era egualmente impossibile pel gran fumo, pel gran calore e per le fiamme che, sospinte lo spire dei macigni, emergevano inattese a distanza talvolta di trenta o quaranta metri. Alla dimane, 3 del mese, il vento non cessato ed i varii fuochi che per distinti raggi progredivano in su e in giù pel monte, poterono essere avvicinati senza gran pericolo. Lo spavento, lo scoraggiamento che prima erano generali, scemarono e sorse speranza di potere, perchè lo numero considerevole, circoscrivere l'incendio. Ma era necessario un numero grande di uomini abili, robusti e coraggiosi; questo non poteva aversi dalla popolazione muscolina valida del paese, quasi tutta trattenuta altrove dai suoi commerci ed industrie.

I bravi comandanti di cui sopra è parola, colla loro Compagnia e con buon numero di terrazzani, tanto fecero che nel giorno di giovedì 4, quando quei bravi soldati partivano accompagnati dalla riconoscenza del paese, i fuochi erano estinti e circoscritti. Fu allora agevole ai poeti di cui potè disporre il sindaco e la Giunta comunale, di vincere completamente l'elemento divoratore.

Il danno è grande per la proprietà comunale a causa dell'ardore che, se piccole, furono ridotte in cenere, e quello di molo maggiore furono scottate e inoperose sopravvissero. Per tal modo sarà giocoforza abbattere completamente tutta la parte di selva dove corse l'incendio. Fortunatamente delle piante che nel decorso mese vennero poste in vendita divise in parecchi lotti, sebbene abbruciotte, non nell'ultimo punto, tutti gli acquitatori dei soli tronchi di esse ne sentiranno un vantaggio del trovarsi il terreno sgombro dagli sterpi di rododendri che, fitti in certa località, raggiungono l'altezza di un metro e mezzo.

E mentre si stanno attendendo le risultanze delle indagini sulla causa dell'incendio, si abbiano le meritate lodi i prefati signori comandanti e la truppa della 17^a Compagnia alpina, nonchè il sindaco di Groscavallo, per l'opera e per l'assistenza indefessa mercè cui si domò un incendio che nelle condizioni locali ed atmosferiche avrebbe potuto, per la catena non interrotta di selve resinose, propagarsi alle vicine convalli del limitrofo Comune di Bonzo, che fortunatamente fu illeso; ed anche a furia dello imperversare delle fiamme, quando fossero state favorite dal vento, avrebbe potuto estendersi alla vallata di Ala e Mondrone.

Riconoscente mi dia, egregio sig. Direttore, sarà per dare ospitalità a questo mio scritto, riceva i miei rispetti e ringraziamenti.

Suo devotissimo servo
Avv. Carlo Meneretti,
vice-presidente del Consorzio stradale della Valle Grande di Lanzo.

Barge. — *La festa ferroviaria del 7 agosto.* — Al telegramma spedito, durante il pranzo d'onore, dal sotto-prefetto di Saluzzo all'on. Baccarini, questi ha risposto telegraficamente. Ora l'egregio cav. Ribert si è affrettato a dar comunicazione della risposta del ministro al sindaco di Barge.

I telegrammi del sotto-prefetto e del ministro sono del tenore seguente:

« *Sindaco Barge,*

« Comunico con piacere, telegramma S. E. ministro Baccarini:

« *Sotto-prefetto Saluzzo,*

« Ringrazi per cortese telegramma tutti interessati augurando sollecito adempimento « loro voti. — *Ministro* Baccarini. »

« *Sotto-prefetto* Ribert. »

Veniamo ancora a sapere che la festa finì col concerto musicale in piazza S. Giovanni e con un ballo improvvisato nel salone del municipio, al quale intervennero, insieme colla scelta e numerosa popolazione del paese, il deputato Plebano e parecchi altri forestieri. Le danze si prorogarono animate fino alle ore 4 ant. del lunedì.

La festa aveva avuto un lieto principio — doveva avere un lietissimo fine.

ESTERO

LA LEGA INTERNAZIONALE DELLA PACE E LE ELEZIONI FRANCESI.

Ginevra, 8 agosto.

Nella riunione straordinaria d'oggi il Comitato centrale della Lega internazionale della pace e della libertà ha deciso d'indirizzare il seguente

Manifesto agli elettori francesi.

Al momento di eleggere gli uomini che dovranno fare le leggi alle quali dovrete obbedire, ricordatevi che voi formate la sola grande Repubblica in Europa.

Prima di rimettere nelle mani di questi uomini il potere di mantenere o di rovesciare il Governo accordandogli o rifiutandogli un voto di fiducia, ricordatevi che voi siete i padroni, ma i padroni responsabili dinanzi al Paese o dinanzi agli altri popoli. Il posto che la nazione francese ha occupato nella storia ed il posto che essa occupa al presente, impone un dovere di solidarietà che la unisca di fatto agli altri popoli e specialmente a quelli che per affinità d'indole e di istituti sono vostri fratelli.

La scelta che farete avrà conseguenze immediate al di là delle vostre frontiere.

Questo pensiero inspira e dirige le nostre parole.

Siete chiamati a risolvere molte questioni importanti:

1° Rivedere o corroggere la Costituzione per compiere il dovere dell'istruzione obbligatoria gratuita e laica;

2° Preparare la denunzia del Concordato, la soppressione del bilancio dei culti, la separazione della Chiesa dallo Stato;

3° Ristabilire il divorzio, accordare piena e completa libertà alle Associazioni operaie, provvedere agli orfani e invalidi del lavoro, ecc., ecc.

Ma prima e al di sopra di tutte codeste questioni havvene una più grave, più urgente, più difficile, ma indeclinabile: quella di *mantenere la pace*, di non fare la guerra, nessuna guerra!

Francesi, aprite gli occhi, non siate lo zimbello della Repubblica come lo foste dell'Impero, non siate due volte complici e vittime insieme.

Ricordatevi del Messico, ricordatevi di Sadan... diffidate di Tunisi! Resistete alle tentazioni della gloria, alle provocazioni del *chauvinisme*. Nè falso onore, nè falsa gloria. L'onore, la gloria vostra consiste nel saper restare liberi e nell'esser giusti verso gli altri popoli.

Non abbandonate mai l'Alsazia e la Lorena, ma guerra punto. Nessuna guerra; il riscatto di quelle provincie si farà con la pace, per la pace.

Un'ultima parola: non v'infatuate di alcun uomo per quanto popolare egli sia.

Elettori francesi, nel deporre il bollettino del voto nell'urna pensate ai vostri padri. Che la loro imperitura divisa:

Libertà — Uguaglianza — Fratellanza

diventi per voi un dogma internazionale.

A nome del Comitato centrale
Carlo Lemonnier, *presidente.*

Questo manifesto sarà diramato in Francia a tutti i giornali politici, a tutti i Comitati elettorali.

Dall'Eneja.

GAMBETTA A BELLEVILLE.

Gambetta si presenta candidato nelle due circoscrizioni in cui è ora diviso il circondario di Belleville.

I radicali gli oppongono come candidati Sigismondo Lacroix e Tony Révillon.

Sono entrambi membri del Consiglio municipale, ove seggono sugli estremi banchi della estrema sinistra. Sigismondo Lacroix è autore d'un consulto sulla riforma municipale estesa nel senso della autonomia assoluta del Comune, il quale diventa padrone, senza controllo dello Stato, della sua polizia, del suo bilancio, della fissazione delle imposte comunali, della forza armata, e costituisce così uno Stato nello Stato.

Tony Révillon è un pubblicista radicale, il quale ha scritto su tutti i giornali estremi di Francia. I due candidati si sono messi d'accordo, hanno lo stesso programma e sono presentati dallo stesso Comitato. Questo programma consiste nel risuscitare il programma formulato da Gambetta nel 1869 a Belleville aggiungendovi quanto segue:

Revisione della Costituzione. — Soppressione del Senato e della presidenza della Repubblica. — Unità nazionale. — Autonomia del Comune e del dipartimento per tutto ciò che riguarda esclusivamente il dipartimento e il Comune. — Riduzione del servizio militare e soppressione del volontariato d'un anno. — Riduzione della durata legale del giorno di lavoro. — Il mandato politico assimilato al mandato civile.

Questo programma del Comitato è una specie di mandato imperativo che i suoi candidati accettano in questi termini:

« Voi vi intimate di andare a difendere, in faccia al capo dell'opportunismo e contro di lui, la politica di libertà e di autonomia comunale che noi difendiamo nella stampa e nel Consiglio comunale: noi vi arrendiamo alla vostra intimazione...

« Fate assegno su di noi: noi porteremo a Belleville la bandiera della Repubblica democratica e sociale. »

I rivoluzionari socialisti hanno già aperta la campagna contro Gambetta. Essi hanno organizzata una riunione nella sala Graffard. Le lettere di convocazione portavano il seguente ordine del giorno: « Necessità assoluta di abolire il Gambettismo. »

Gli oratori parlarono contro Gambetta con gran violenza. Il cittadino Giulio Alix lo chiamò semplicemente « bandito. »

Fu votata la seguente mozione:

« Un gruppo di elettori del 20° circondario, riuniti il 7 agosto 1881, nella sala Graffard,

« Considerando che il signor Gambetta non ha mantenuto nessuno degl'impegni stipulati nel suo mandato solennemente e pubblicamente giurato nel 1869;

« Che, mentre Parigi si levava per difendere la sua libertà minacciata, egli ha vilmente abbandonato i suoi elettori;

« Che ha parecchie volte disonorato il seggio della presidenza dell'Assemblea dei rappresentanti francesi, specialmente facendo levar la seduta per mezzo d'una menzogna per piacere ad un monarca autoritario e sanguinario, e falsificando, l'indomani, il processo verbale di quella seduta, per nascondere la sua menzogna;

« Che ha acquistato un patrimonio considerevole con mezzi sconosciuti;

« Dichiara, per questi motivi e per molti altri ancora, il cittadino Gambetta indegno di ricevere il mandato di deputato. »

Il *Temps*, giornale che appoggia pianamente Gambetta, si mostra fiducioso nell'esito della lotta, e lascia intanto comprendere che, prima delle elezioni, Gambetta parlerà ai suoi elettori di Belleville.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 9 giugno 1881.

SESSIONE ORDINARIA DEL 1881.

Presidente conte L. Ferraris.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Arnaldi di Balme, Badini, Bentintendi, Bertea, Bertetti, Bianchetti, Boglione, Borelli, Borella, Bugnone, Ciberrio, Chiapasso, Colombini, Compans, Danco, Delcrosso, Due, Erba, Ferraris, Ferrati, Frescot, Frola, Garneri, Genin, Germanetti, Machiorletti, Martinet, Mazzucchetti, Mondino, Palberti, Pinchia, Quilico, Roscio, Rossi, Rovetti, Scotti, Spurgazzi, Soldati, Valperga di Masino.

* * *

Il vice-segretario *Badini-Confalonieri* legge il processo verbale della seduta di ieri. È approvato.

Si riprende la discussione dell'ordine del giorno.

Si procede alla votazione per la nomina dei membri di diverse Commissioni. Votanti n. 33.

L'Ufficio di presidenza sceglie gli scrutatori per fare lo spoglio delle schede a seduta finita.

Il *presidente* fa comunicazione di alcuni doni di pubblicazioni fatte al Consiglio.

* * *

Discussione sul ricorso presentato dall'avvocato Ferrero, contro l'elezione del circolo Varallo Reale, Pinerolo, Caselle.

Genin, relatore della Commissione, ha la parola.

La Commissione constata: 1° che l'avvocato Ferrero, ricorrente, non ha intimato al consigliere contestato, avv. Da Michelis, l'atto della sua protesta, affinchè questi al potesse difendere dalla medesima; 2° che nel ricorso e nelle proteste allegate non si parla di irregolarità nelle operazioni elettorali; solo in un Comune due membri dell'ufficio protestarono contro il verbale d'ufficio; ma tali proteste non possono invalidare il verbale stesso, tanto meno l'elezione; 3° che i fatti accennati dall'avv. Ferrero per confermare il suo ricorso non sono accertati, nè ad ogni modo dimostrano di essere di tale natura da far contestare l'elezione cui si riferiscono; 4° che le dichiarazioni allegate dall'avv. Ferrero non sono state autenticate come la legge richiede.

La Commissione, quindi, è lieta constatare che, per ciò che si riferisce alla persona dell'avv. Da Michelis, egli si è completamente assolto dalla pretesa lotta elettorale, concludo proponendo il rigetto del ricorso Ferrero.

Messa ai voti, la conclusione della Commissione è approvata senza discussione.

* * *

Per aderire al desiderio manifestato nella seduta di ieri del consigliere Compans, il *vice-segretario* legge una relazione presentata dal consigliere Ciberrio alla Deputazione provinciale sulla domanda del consorzio Pré-Saint-Didier-Courmayeur perchè riaprasi, previi alcuni lavori, l'antica via fra Pré-Saint-Didier e Courmayeur, essendosi resa momentaneamente impraticabile la nuova via a causa dei recenti uragani (*). La Deputazione provinciale, udita la relazione, ha deliberato: 1° di autorizzare l'Ufficio tecnico a ristabilire le comunicazioni interrotte; 2° di mandare a convocare il Consorzio Pré-Saint-Didier-Courmayeur per concertare i provvedimenti a prendersi.

Bianchetti crede che sarebbe opportuno che la pratica fosse studiata con tutta ampiezza dalla Commissione dei lavori pubblici. Crede che meglio che il ristabilimento delle cesate comunicazioni lungo quella via, occorrano nuove opere di tracciato da sostituirsi all'attuale.

Ciberrio crede che se gli onorevoli rappresentanti della Valle d'Aosta non intendono che nuova interrogazione alla Deputazione sui lavori della via Courmayeur-Pré-St-Didier, si possano soddisfare; ma che per autorizzare gli studi di cambiamento di tracciato occorra prima una deliberazione della Deputazione.

Spurgazzi spiega come la Deputazione proponga di aderire all'istanza del Consorzio suddetto; ed è intesa di anticipare in suo vantaggio una somma di L. 8000 per addivenire ai lavori più urgenti.

Erba ricorda che già altra volta egli espresse i suoi timori sulla solidità della via che correndo sulla riva della Dora ne era continuamente minacciata. I pericoli si avverarono. Il tronco di via fra Saint-Didier e Courmayeur per metà (sino a Palesieux) è obbligatorio, essendo per quel tratto via che gode del sussidio governativo. Ora si tratterebbe di prolungare il tronco da Palesieux a Courmayeur (3 chilometri circa). Ove si addivenisse ai lavori di questo tronco, si avrebbe risolta tutta la via in modo solido e definitivo. Comunque, il Consiglio è pur richiesto di stanziare una somma di 40 mila lire o per riparare la strada antica o per spostarla secondo il nuovo tronco.

Il cons. Erba raccomanda che in qualche modo si dia sfogo a questa pratica, perchè i bisogni della viabilità in quei paesi sono urgenti.

Presidente, dando alcuni schiarimenti, osserva che non si può discutere dello stanziamento delle 25 mila lire ora che non si discute il bilancio.

Bianchetti presenta un ordine del giorno in appoggio alla sua proposta perchè si interessi la Commissione dei lavori pubblici ad occuparsi di questi studi pel tracciato nuovo, nel mentre prega si addivenga ai lavori più urgenti.

Ciberrio combatte l'ordine del giorno tanto perchè rompe la procedura legale quanto perchè di al Consiglio provinciale una competenza che non gli spetta. Osserva che la Deputazione in via d'urgenza già autorizzò il Consorzio a fare i lavori necessari per il ristabilimento momentaneo o nella antica o nella nuova strada. La Deputazione riconobbe però che quei lavori erano solo provvisori, ma per autorizzarne dei definitivi aveva bisogno di chiedere la deliberazione del Consorzio. Questo appunto chiese; e al sapeta la deliberazione. Quando sarà giunta devesi interpellare la Deputazione, la quale farà le sue proposte certo pronta ad ascoltare le dimande degli interessati; ma non si sottragga alla Deputazione la sua legittima autorità.

Presidente osserva che la quistione si va molto dilungando.

Ricorda che nel bilancio del 1882 furono stanziate alcune somme per addivenire appunto ad opere di riparazione in alcune sue parti.

Frescot dichiara che sul merito è d'accordo col cons. Erba, cioè per il cambiamento del tracciato della via Pré-Saint-Didier-Courmayeur, ma che nella forma conviene col cons. Ciberrio che trattandosi di via consortile occorre per il suo restauro la deliberazione del Consorzio riveduta dalla Deputazione.

Borelli propone si autorizzi la Deputazione a deliberare alcuni studi per vedere quale tracciato si debba scegliere, se cioè la via vecchia o la nuova.

Erba crede che il Consorzio abbia già mandata la sua deliberazione alla Deputazione.

Ciberrio non sa di questo fatto.

Presidente propone una deliberazione per cui il Consiglio approva le deliberazioni della Deputazione provinciale, e si riserva di prendere ulteriore decisione quando la pratica sia ulteriormente maturata.

È approvato.

* * *

Si dà comunicazione di deliberazioni emesse in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale (art. 180 legge 20 marzo 1865).

* * *

Si comunica l'esito delle votazioni seguenti:

Nomina per la rinnovazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata. — Di Marino conte Cesare — Ferraris conte avv. Luigi — Duc avv. Giuseppe.

Nomina del presidente di detto Consiglio d'amministrazione. — Di Marino conte Cesare.

Nomina del vice-presidente. — Ferraris conte avv. Luigi.

Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico. — Ciberrio cav. Giacinto.

Nomina di una Commissione per riferire sulla domanda del comune di Palazzo Canavese per essere distaccato dal mandamento di Azeglio ed aggregato a quello di Ivrea. — Bertetti avv. Michele — Mazzucchetti — Bianchetti cav. avv. Antonio — Notaio Borelli — Nigra cav. dott. Michelangelo.

Nomina di una Commissione per riferire sulla domanda del comune di Meano per separazione dal mandamento di Frossasco ed aggregazione a quello di Perosa Argentina. — Danco avv. Edoardo — Ciberrio cav. Giacinto — Borella ing. Candido — Chiapusso avv. Felice — Rossi comm. Angelo.

Nomina di due membri della Commissione provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei periti per l'applicazione della tassa sul macinato. — Spurgazzi comm. ing. Pietro — Borella comm. ing. Candido.

Giunte per la formazione della lista dei giurati. — *Aosta:* (effettivi) Compans di Brichanteau marchese Carlo — Martinet cav. avv. Giulio — Erba avv. Edoardo — (supplenti) Badini-Confalonieri cav. avv. Alfonso — Duc avv. Giuseppe.

Ivrea: (effettivi) Quilico comm. avv. Giuseppe — Roscio avv. Carlo — Germanetti comm. dott. Germano — (supplenti) Rovetti avv. Lodovico — Delcrosso avv. Alessandro.

Pinerolo: (effettivi) Davico cav. avv. Giorgio — Poët cav. avv. Enrico — Arnaldi conte di Balme Luigi — (supplenti) Garneri cav. avv. Agostino — D'Ossaco conte Giuseppe.

Susa: (effettivi) Genin avv. deputato Federico — Bugnone cav. geom. Vincenzo — Chiapusso cav. avv. Felice — (supplenti) Scotti cav. Andrea — Soldati Filippo.

Torino: (effettivi) Spurgazzi comm. ingegn. Pietro — Ferraris conte avv. Luigi — Rudicati di Brozolo conte Casimiro — (supplenti) Di Sambuy conte Ernesto — Vegezzi comm. avv. Saverio.

Consiglieri provinciali eletti a far parte dei Consigli di leva.

Aosta: (effettivi) Martinet cav. avv. Giulio — Erba avv. Edoardo — (supplenti) Compans di Brichanteau marchese Carlo — Duc avv. Giuseppe.

Ivrea: (effettivi) Quilico cav. avv. Giuseppe — Nigra dott. Michelangelo — (supplenti) Pinchia cav. avv. Emilio — Perrone di San Martino conte Roberto.

Pinerolo: (effettivi) Davico cav. avv. Giorgio — Poët avv. Gio. Enrico — (supplenti) D'Ossaco conte Giuseppe — Arnaldi conte di Balme Luigi.

Susa: (effettivi) Chiapusso cav. avv. Felice — (supplenti) Bugnone cav. geometra Vincenzo — Scotti cav. Andrea.

Torino: (effettivi) Machiorletti comm. Giuseppe — Chicco cav. avv. Francesco — (supplenti) Di Michelis avv. Giuseppe — Radicati di Brozolo conte Casimiro.

Membri delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi. — *Torino* 1^a: (effettivo) Perrone di San Martino barone Roberto — (supplente) Radicati di Brozolo conte Casimiro.

Torino 2^a: (effettivo) Vegezzi comm. avv. Saverio — (supplente) Di Sambuy conte Ernesto.

Ciriè: (effettivo) Machiorletti comm. Giuseppe — (supplente) Di Roval conte Ignazio.

Aosta: (effettivi) Duc avv. Giuseppe — (supplente) Erba avv. Edoardo.

Ivrea: (effettivo) Compans di Brichanteau marchese Carlo — (supplente) Bianchetti cav. avv. Antonio.

Pinerolo: (effettivo) D'Ossaco conte Giuseppe — (supplente) Arnaldi conte di Balme Luigi.

Susa: (effettivo) Genin, avv. predetto Chiapusso cav. avv. Felice — (supplente) Bugnone cav. Vincenzo.

Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica. — Danco avv. Edoardo.

Nomina di due membri della Commissione provinciale di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici. — Bugnone comm. Giovanni Carlo — Bechis dott. Ernesto.

Nomina di consiglieri provinciali (uno per circondario) per far parte delle cinque Commissioni circondariali d'appello per la tassa di fabbricazione degli alcool:

Aosta: Martinet cav. avv. Giulio.
Ivrea: Nigra cav. dott. Michelangelo.
Pinerolo: Poët cav. avv. Gio. Enrico.
Susa: Chiapusso cav. avv. Felice.
Torino: Rossi Angelo.

Nomina di tre membri del Comitato forestale. — Chiapusso cav. avv. Felice — Ciberrio cav. avv. Giacinto — Frescot comm. avv. Filiberto.

Nomina di due membri della Commissione per la vendita dei beni demaniali. — Tessi comm. Francesco — Colombini comm. avvocato Camillo.

Nomina di un membro della Commissione pel conferimento dei banchi del lotto. — Di Mattie conte Cesare.

Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio-convitto nazionale di Torino. — Rossi comm. Angelo.

Nomina di un membro del Consiglio amministrativo del Collegio-convitto comunale d'Ivrea. — Quilico comm. avv. Giuseppe.

Nomina di due membri effettivi e di due supplenti nel Consiglio amministrativo del Collegio-convitto di Pinerolo. — Ver cav. avv. Giuseppe — Poët cav. avv. Giovanni Enrico (effettivi).

Risso candidoo Pietro — Carieti cav. dott. Pietro (supplenti).

Nomina del presidente della Commissione esaminatrice pel concorso ai posti gratuiti nel Collegio-convitto di Pinerolo. — Boselli comm. avv. Paolo.

Nomina di due consiglieri provinciali per far parte della Commissione amministratrice del Ricovero di mendicità in Pinerolo. — Poët cav. avv. Giovanni Enrico — D'Ossaco conte Giuseppe.

* * *

Resta all'ordine del giorno la discussione del bilancio 1882.

Si propone di riconvocare il Consiglio pel giorno di lunedì 12 del prossimo settembre, alle ore 13 meridiana.

È approvato.

La seduta è sciolta alle ore 3,20 pom.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 10 agosto.

× **Manuale di stima.** — Il signor Giovanni Capello, ragioniere-geometra della Direzione del genio militare di Torino, ha pubblicato un *Manuale per la stima e liquidazione dei danni*, in cui si trovano compendiati gli appunti presi sopra luogo in base ad informazioni di agricoltori, di proprietari abili e degni di fede, e di *Massime* di accreditati autori di stima.

Oltre ai criteri generali che devono guidare il perito nella stima delle produzioni del suolo, si trovano nel Manuale le medie di diversi prodotti del regno per quasi tutte le provincie italiane. In altri specchi sono raccolti dati per calcolare il valore del soprassuolo dei boschi e quello delle piante stimabili a misura od a peso. In altri sono portati i prezzi medii decennali delle varie derrate, provviste, lavori, ecc. Seguono in appendici le formole algebriche che si usano negli estimi ed un'applicazione di queste fino a 30 anni, ad il ragguaglio delle misure di superficie e di capacità delle provincie del continente.

Chiudono l'operetta di 53 pagine alcuni esempi per l'applicazione delle varie tabelle.

Il *Manualetto* tascabile, compilato per i periti dell'Amministrazione militare, è pure adatto ai periti agrimensori di pubbliche e di private amministrazioni.

Da una rapida scorsa che vi abbiamo dato, c'è parso che il *Manualetto* sia compilato in modo succinto e chiaro. Del merito e dell'esattezza del medesimo lasciamo giudicare i periti, ai quali trattano di basta avere ricorso.

× **Teatro Balbo.** — Ebbe ed applausi ieri sera alla rappresentazione della: *La Messicana inciperita*, tolta dalla commedia francese: *L'uccisore di Teodoro.*

La signora Comelli e la Giraud la interpretarono con accuratezza e con brio.

Dopo la commedia, ennesimo trionfo del *Master Pastizza-Ferravilla.*

— Domani, per beneficiata del bravo attorecantante Gaetano Sbodio, si esporrà il seguente attrattivissimo programma:

1. *I mè calson;*
2. *Don Baldissar;*
3. *On avans della Cernaia* } Nuove per
4. *Punicuti-Funicolà* } Torino
5. *Una scuola da ballo.*

× **La Compagnia alemanna di operette** è finalmente giunta e si presenterà al pubblico torinese domani sera, giovedì, nell'operetta in 3 atti di F. Zell e R. Genée: *Donna Juanita*, musica del M^o F. De Suppè.

I nostri auguri al sig. Freund.

× **Teatri di Casale.** — Ci telegrafano da Casale:

« 10 agosto, ore 8 ant.

« Ieri sera la Compagnia drammatica diretta « dal valentissimo Giovanni Emanuel ha rappresentato a questo Politeama la nuova « commedia di Pallerini: *Mondo della noia*, « ottenendo un successo completo. Si replica. »

× *Spettacoli d'oggi.*

Balbo, o. 9 — *El 48 marz 1848* — *Luis Beralia* — *I duu orf.*

Arena, o. 8 — *Una partita a picchetto* — *Michelangelo e Rolla.*

Teatro della Varietà (Presso lo *Shilling Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	agosto	8	9
Farine 3 m. pel c. (1) L.		70 50	74 —
» per fibre	»	65 —	67 25
» pei 6 mesi ultimi	»	65 25	67 50
» i 4 mesi da fibre	»	65 —	67 25
Zuccheri n. 88 (2)	»	62 —	71 —
» » 7/8	»	72 50	70 —
» bianco 3 disp.	»	72 25	72 50
» raffinato sodo	»	116 —	116 —

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 9

Cotoni — Vendite balle 1600

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2500

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Manchester, 9.

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato fermo

Prezzi invariati.

Marsiglia, 9

Frumenti — Importazione ett. 45078
— Vendite » 61500

Mercato attivo

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Statistica della tela di Torino.

9 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Pezze
Condizione pubblica	Organzino	21	2175 28
	Trame	»	» »
	Greggia	1	101 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	22	2276 92
	Tot. nel mese	42	
Stabilimento privato E. Azario	Organzino	4	100 32
	Trame	»	» »
	Greggia	5	411 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	512 02
	Tot. nel mese	42	
Stabilimento tessile valdostano	Organzino	3	306 45
	Trame	»	» »
	Greggia	1	107 70
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	414 15
	Tot. nel mese	411	

CIVRI, 9 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 05	a — —
Segale	»	» 15 07	a — —
Meliga	»	» 17 75	a — —
Miglio	»	» — —	a — —
Buoi 4^a quat. mir.	»	6 50	a 7 25
Id. 2^a »	»	5 50	a 6 —
Vitelli 4^a quat.	»	7 50	a 8 —
Id. 2^a	»	6 25	a 7 —

NOVARA, 8 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	23 90	a 25 70
Id. bertone	»	— —	a — —
Frumento	»	19 80	a 21 15
Segale	»	15 85	a 16 65
Meliga	»	43 70	a 45 60
Avena fuori dazio	»	8 80	a 9 45
Risone nostr. al q.	»	13 —	a 13 50
Id. bertone	»	— —	a — —

BORSA DI MILANO — 9 agosto.

Rendita italiana 5 0/0	scad.	91 80
Id.	»	91 95
Azioni Banca Nazionale		2395 —
» Banca Lombarda		660 —
» Banca Popolare		439 50
» Credito Fondiario Cattaneo		270 —
» Lanificio Rossi		813 —
» Linif. e canap. Mai		269 —
» Regia Tabacchi		850 —
» Ferr. Meridionali		484 —
» Ferr. Subalpina		537 50
» Ferr. Sarde III pref.		218 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Generale		166 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		293 50
» Ferr. Sarde serie A		280 —
» Ferr. Sarde serie B		278 50
» Ferr. Sarde nuove (3%)		281 75
» Ferr. M. Arez. A. L.		287 50
» Ferr. Palermo-Marsala		283 50
» Id. 3^a emissione		240 50
» Ferr. Milano-Erba		258 —
» Regia Tabacchi		512 —
» Potchbaus		445 —
» Cassa Risp. di Milano		506 —
» Ferr. Subalpine		1035 —
Rend. Ferr. Meridionali		535 —
Prestito a vita — 3 1/2 0/0		494 15
Svizzera a vista — 3 1/2		491 40
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 38
Francoforte a 3 mesi e 4		123 1/2
Vienna a 3 mesi e 4		214 —
Pezzi da 20 franchi		20 34

BORSA DI GENOVA — 9 agosto.

Rend. it. c.	91 80 —	91 95 fin.
Az. Banca Naz.	2395 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital	940 —	fin.
Az. Regia Tabacchi	— —	fin.
Az. Ferr. Merid.	478 —	fin.
Francia lett. 101 30	—	dan. 101 20
Londra »

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, e il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e la *Quintetto chinese*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Rossano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, una scelta orchestra. Alle sere illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 10 agosto.

Elezioni provinciali. — Dall'egregio deputato provinciale avv. E. Daneo riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare con qualche brevissima spiegazione:

«Di casa, 9 agosto 1881.

Caro Roux,

Il tuo giornale fu vittima di un poco spiritoso pesce d'aprile, che, siccome mi riguarda direttamente, debbo per forza segnalare.

Una lettera datata alli 6 agosto e pubblicata negli riporta e ti prega di pubblicare certi pretesi e spropositati elogi che io avrei fatto all'indirizzo dell'egregio avv. Frola, riferendo in Deputazione provinciale sul risultato delle elezioni del Circolo di Montanaro-San Benigno-Volpiano, chiamandolo «intemerato cittadino, avvocato integerrimo e scrittore applaudito di materie finanziarie,» ecc.

In tutto ciò non vi ha una parola di vero, ed il primo a ridere di questo preteso e spostato panegirico sarà stato per certo l'egregio mio collega avv. Frola, il quale sa benissimo che io non potevo fare, come relatore, la *réclame* a nessuno, e che, riferendo sulla di lui relazione, mi limitai a soggiungere soltanto che reputavo entrasse la persona simpatica dell'eletto alle corruttele commesse o tentate ed alle pressioni elettorali di cui si accusavano i suoi fautori dai vari opponenti.

E quella mia persuasione mantengo e manterrò fino a prova contraria, mentre d'altra parte declino gli elogi dell'anonimo scrittore della lettera inserta nel tuo giornale, i quali indurrebbero qualunque lettore imparziale nella convinzione che io volessi compiere non il mio dovere di relatore, ma una funzione di adulatore che non è nelle mie abitudini.

Ti sarò grato anticipatamente per la pubblicazione di questa mia e mi ti protesto

Affez.mo
EDOARDO DANEO
deputato provinciale.»

Ora la spiegazione. La lettera da noi prima pubblicata forse non è nemmeno un pesce d'aprile, ma, anche essendolo, noi ci teniamo a che si sappia che non ne fummo vittima. Un giorno della settimana scorsa venne nel nostro ufficio un signore cortese e ammodo che si qualificò pel notaio Barelli, e avendo alle mani il resoconto pubblicato dal nostro giornale sulla discussione della Deputazione provinciale riguardo ai nuovi consiglieri eletti, ci dichiarò che pel forse inavvertentemente avevamo dimenticato alcune frasi della relazione dell'avvocato Daneo che erano molto onorevoli per l'avv. Frola ed importava fossero registrate.

Rispondemmo che non le conoscevamo, ma ci l'interlocutore, che mostrava sapere bene, se le avesse scritte per lettera, noi, per fargli piacere, non avremmo avuto difficoltà di pubblicarle. Il suddetto notaio Barelli uscì adirando, e ieri ricevemmo la lettera che provocò la presente dell'avv. Daneo. Alla lettera del notaio Barelli, come per lo più si usa, fu omessa la firma; ecco tutto. Or dunque, non chiudendo, siamo lieti di poter constatare che non ci fu persona vittima di mistificazione, e nemmeno crediamo sia il caso di un pesce d'aprile; tutt'al più pensiamo dover ricordare oggi al notaio Barelli: *Surtout pas trop de zèle.*

Decorazioni. — Nuova nomina nell'Ordine della Corona d'Italia (Rr. decreti 20 febbraio e 10 marzo 1881):

A *cavaliere*: Poggi Francesco, vice-pretore del mandamento di Serravalle Scrivia, dispensato a sua domanda da tale servizio; Giorrani Domenico, già cancelliere dei Tribunale civile e correzionale di Alessandria, ora a riposo; Merone Benedetto, cancelliere della Pretura seconda Po in Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data; Montagnini dottor Carlo, medico dell'Ospedale di Torino; Bardeaux dott. Angelo, membro del Consiglio sanitario della provincia di Novara; Angiolini sacerdote Don Giuseppe, di Alessandria.

I cannottieri dell'*Armida*. — I cannottieri torinesi della Società *Armida* sono attesi oggi a Venezia; almeno così annunziano i giornali locali.

Il *Grand hôtel d'Italie* ricevette l'ordine di preparare per essi un appartamentino dove i savoi intrepidi navigatori potranno riposarsi dalle fatiche del viaggio.

È probabile che il loro arrivo venga segnalato da Malamocco, ed in questo caso molti dilettanti veneziani hanno intenzione di muovere ad incontrare i loro compagni di Torino.

Tramvia di Moncalieri. — Continuano le lagnanze sul servizio di questa linea assai frequentata dai villeggianti.

Un giorno un piccolo disguido, un altro le coincidenze sbagliate, un altro dei ritardi; infine i poveri viaggiatori debbono subirne un tanti i giorni. Ieri l'altro, poi, la Direzione ha aumentato addirittura di 10 centesimi il prezzo del biglietto da Torino a Moncalieri, portandolo da 30 a 40 centesimi. E di ciò informato il Municipio?

I villeggianti si raccomandano inoltre perchè sia fatta si facciano togliere quegli incomodi cuscini pei quali bisogna pagare una *sovraimposta forzata*.

Biglietti di andata e ritorno per Rivoli. — Riceviamo e pubblichiamo:

«Ill.mo sig. Direttore,

La ferrovia Torino-Rivoli si astiene sempre dal concedere biglietti d'andata e ritorno nei giorni festivi per evitare il possibile inconveniente che ad un treno si presentassero viaggiatori, già muniti di biglietto, in numero impari ai suoi mezzi di trasporto.

Ma ora, per essersi in questo decennio poco a poco accresciuto il materiale mobile, e più ancora per non essere oggi più possibili le straordinarie affluenze di viaggiatori, siccome l'apertura delle varie linee di tramvia nei dintorni di Torino, la ferrovia stessa non sarebbe allieva dallo esperimentare una facilitazione nella emissione dei biglietti di andata e ritorno nei giorni festivi.

Pertanto la S. V., che nel suo foglio N. 215 (5 agosto) ne fece domanda interpretando in modi cortesi il desiderio di un assiduo, sia altresì gentile di annunciare in un prossimo numero che gli Eredi Colli si dispongono a tentare tale prova, cominciando da domenica 14 corr., e avvertendo che non saranno accresciuti, ma mantenuti i prezzi degli attuali biglietti d'andata e ritorno quotidiani, cioè: L. 0 85 per la seconda classe e L. 1 40 per la prima (bollo e decimo compresi).

Ringraziandola anticipatamente del favore, mi dichiaro

Suo devotissimo
Il direttore dell'Esercizio
Ing. LORENZO RAIMONDO.»

I frequentatori della ferrovia di Rivoli saranno certamente lieti e riconoscenti di questa disposizione, onde noi crediamo interpretarne i voti mandando un bravo agli Eredi Colli.

Un treno soppresso. — A cominciare dalla notte dell'11 al 12 agosto corrente verrà soppresso il treno passeggieri n. 393 da Milano a Monza, in partenza da Milano alle ore 12,30 ant.

Ammalati per la strada. — Verrino Luigi, d'anni 59, abitante in una locanda nel vicolo Belvedere, ieri mattina, attraversando la piazza Solferino, venne colto da forte male.

Essendo caduto a terra, vi fu subito chi si prese la cura di andare a curiosare.

Due guardie municipali accorsero anch'esse, e, veduto cosa era, adagiarono il poveruomo in una vettura e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni.

— Verso le 5 1/2 un altro disgraziato, certo Valletti Andrea, d'anni 50, ricoverato all'Ospizio di Carità, mentre passava sul corso Oporto svenne e dovette coricarsi sopra una panca.

Soccorso da una guardia municipale, venne accompagnato all'Ospizio di Carità.

Un pezzo di salame ed un biglietto. — Un venditore di commestibili del Borgo Crocetta, ieri, essendosi recato per pochi minuti nel retrobottega del suo negozio, tornato al banco si accorse che tre monelacci sconosciuto gli avevano rubato un grosso pezzo di salame ed un biglietto da L. 10.

Malgrado l'allarme dato non fu possibile raggiungere i mariuoli, i quali si diedero a precipitosa fuga per la campagna.

Ladri di orologi. — Nei paraggi di Porta Palazzo furono ieri arrestati da due guardie di P. S. e da una guardia municipale, certi T. G., d'anni 24, verniciatore di mobili; M. A., d'anni 23, fonditore di metalli, ed M. Z., d'anni 22, mercato ambulante, per furto di un orologio d'argento del valore di L. 40 a danno del calzolaio C. S.

Mangiare e non pagare. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri due guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certi M. P. e fi. V., d'anni 19, perchè in compagnia di altri due, che riuscirono a fuggire, consumarono un succoso pranzetto alla trattoria di certo Sacco in via Bertolotti, inaffiandolo con parecchie bottiglie di vino generoso e quindi, non possedendo fra tutti la croce di un quattrino, cercavano svignarsela senza pagare lo scotto.

Truffa. — Anche questa è da contare. Ieri mattina uno sconosciuto sui 30 anni, in maniche di camicia, entrò nella bottega di certo Acquadro in via Consolata, n. 5, e quivi cercò farvi acquisto di una borsa da viaggio. Trovatone una di suo gusto e convenutosi del prezzo, senza curarsi di pagare, pregò il padrone di mandargliela a casa, dicendo di essere ospite in una casetta nei dintorni di Valdocco presso D. Bosco. Aderì all'invito il proprietario, e ordinò ad un suo apprendista di prendere la *mostra* e di seguire il signore. Se non che giunti ad un certo punto lo sconosciuto dicendo all'improvviso di aver dimenticato di fare anche acquisto di una borsa pei libri da scuola di un suo ragazzo, pregò il giovinetto di tornare indietro e farsela dare dal suo padrone.

— Io vi attendo nella casetta qui vicino.

Ed intanto prendeva la valigia dalle mani dell'ingenuo ragazzo. Costui andò, tornò, cercò, ma più non trovò. Lo sconosciuto si era eclissato.

Che salute! — Un tal G. P., d'anni 20, da Mondovì, legatore da libri, venne ieri sera recavasi alla propria abitazione in via Monte di Pietà, passando per via S. Maurizio gli venne da uno sconosciuto dato un colpo attraverso alla bocca con un cerchio di ferro. Il povero giovane ebbe rotti 3 denti. Venne ricoverato all'Ospedale S. Giovanni.

Il male che il colpo fosse preparato per un altro individuo, il quale rassomigliava al legatore.

Contravvenzione. — Venne intimata contravvenzione al proprietario dell'*Albergo di Castagnole*, perchè a tarda ora della notte teneva ancora nel suo esercizio avventori permettendo loro di giuocare.

Arrestati: 2 per disordini e ubbriachezza, 4 per mandato di cattura e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *9 agosto.*

Nascite 21, cioè: maschi 5, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Angiono Gio. Batt. con Avalle Anna — Musinelli Marcello con Lendy Eleonora.

Morti. — Arietti Carolina, d'anni 25, di Torino, negoziante — Bifino Domenico, id. 62, di S. Damiano d'Asti, bifolco — Lamiraux Luigia Camilla, id. 15, di Torino, violinista — Amè Matilde, id. 36, di Nona, operaio — Plasco Giuseppe, id. 66, di Torino, negoziante — Fantino Maria Matilde, id. 27, di Monforte — Barale Maria Luigia, id. 25, di Pinerolo — Garzi Antonio, id. 29, di Villafranca Piemonte, calzolaio — Tommasini Gregorio, id. 39, di Vezzolo, meccanico — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 17 di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio meteorologico di Torino, 9 agosto 1881.

Altezza del barometro ridotta a 0 gradi di temperatura	Termometro centigrado all'aperto	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo	Pioggia in mill.	Stato dell'atmosfera
6 a.						
9 a. 736,9	+23,5	45,7	72	NE d.		ser. a.
12 m.						
3 p. 733,1	+25,8	41,7	34	calma		s. ser.
6 p.						
9 p. 733,3	+24,7	46,1	62	NE d.		sereno

Temperatura estrema al Nord) Minima +20,5
in gradi centesimali Massima +29,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 11 agosto — Nascere del *Sole* 5,17 Passaggio al meridiano 0,34 Tramonto 7,36 Nascere della *Luna* 3,8 sera. Passaggio al merid. 1,19 matt. Tramonto 7,18 matt. Giorno della *Luna* 17.

Temperatura estrema osservata in *Europa ed Africa* il 7 agosto 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Stoccolma	24.0	15.8	Nizza	30.4	20.0
Helsingfors	25.0	12.0	Madrid	37.9	19.8
Ajaccio	25.0	18.0	Lisbona	36.0	26.0
Valenza	47.2	13.9	Trieste	30.0	21.0
Yarmouth	»	»	Torino	32.7	22.2
Bruxelles	23.6	13.4	Moncalieri	33.4	20.4
Amburgo	28.0	17.0	Firenze	32.8	19.5
Essel	29.0	14.0	Roma	32.8	20.3
Breslavia	31.0	17.0	Napoli	30.0	21.6
Cracovia	31.0	15.0	Cagliari	34.0	24.0
Ginevra	»	»	Palermo	30.8	20.9
Vienna	30.0	19.0	Malaga	33.0	19.0
Berna	29.4	16.8	Algeri	29.0	21.0
Parigi	24.4	8.6	Tunisi	»	»
Bordeaux	30.0	17.5	Biskra	40.0	26.0

Temperatura della Russia:
Wilna 17.0, Odessa e Riga 16.5, Mosca e Pietroburgo 13.4.

P. F. DENZA.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca del Mare del Nord ha continuato ad avanzarsi verso l'est e trovasi stamane sul golfo di Bothnia; un'altra passa al largo dell'Irlanda arrecando un abbassamento barometrico di 5 mm. e vento forte di S. a Valenza.

All'ovest dell'Alemagna, nei Paesi Bassi ed in Francia, la pressione è superiore a 765 mm.; soffiano venti deboli dappertutto.

L'isotarma di 20°, che si è avanzata fino alla Svezia, è respinta stamane verso il sud; quelle di 15° e 25° conservano le stesse posizioni.

Ieri, — 9 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione abbastanza forte sul mare Germanico, Heider 747 mm. Pressioni massime al sud-ovest d'Europa, Gibilterra 762.

In Italia il barometro è disceso specialmente al nord. Pressioni 758 Milano, Aquila e Lecce, 760 Cagliari e Malta.

Nelle 24 ore numerosi temporali, caligine e pioggia qua e là nel continente.

Cielo sereno nelle Isole, piovoso a Urbino, generalmente nuvoloso.

Venti deboli e variabili, mostro moderato a Cagliari e Malta.

Temperatura leggermente aumentata in diversi stazioni: ieri giunta 37° a Firenze.

Mare calmo.

Probabili venti del 3° od anche del 4° quadrante; nuovi temporali.

Gli è con vero dolore che abbiamo ricevuta la notizia della morte immatura del dott. **Pellegrino Matteucci**, reduce appena dalla sua grande esplorazione africana. Compagno di Romolo Gessi nella spedizione che fece nelle regioni dell'Alto Nilo, il Matteucci morì a pochi mesi di distanza dall'indomito persecutore dei negrieri. In un anno l'Africa si manda due nobilissime vittime.

Il Matteucci è morto giovane, dopo aver compiuti viaggi degni di un Barth, di uno Stanley, di un Cameron. Come questi due illustri viaggiatori attraversarono l'Africa centrale da oriente a ponente, il Matteucci l'attraversò dal nord-est al sud-ovest, dal Mar Rosso al golfo di Guinea. Un uomo di tanto ardimento prometteva molto per l'avvenire.

I viaggi del Matteucci meritano di essere raccontati, e noi non mancheremo a questo dovere. Ci basti, per ora, esprimere il nostro vivo cordoglio per la perdita di un uomo che seppe portar alto e lontano il nome italiano.

Il lettore ricorderà certamente le giovani violiniste torinesi sorelle Luigia Camilla ed Elena Lamiraux, le quali diedero concerto in questo inverno al teatro Carignano ed alla *Società promotrice dell'industria nazionale*.

Or bene, annunciamo con profondo rammarico che una di quelle studiose giovinette, **Luigia Camilla**, d'anni 15, speranza della propria famiglia e dell'arte italiana, è morta ieri a Torino dopo breve malattia.

Quel dolore per gli affetti genitori!

CRONACA DEL LAVORO.

Offerte di lavoro.

— Olivero Giacomo, d'anni 23, reduce da Marsiglia, desidera occupare come garzone di caffè, di negozio, commesso, cameriere o domestico.

— Maccario Raimondo, d'anni 40, proveniente da Marsiglia, chiede occupazioni come domestico.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 10 agosto.

MILANO

Lo scoppio del pallone frenato.

Milano, 9 agosto.

(S.) — Ieri era un correre di gente festante ad ammirare l'immenso globo che s'innalzava maestoso nello spazio, era una pioggia di congratulazioni all'impresa e ai costruttori; oggi è una vera desolazione! Come vi ho telegrafato, questa notte si scatenò sulla città un furioso temporale. Acqua a rovesci, un lampeggiare sanguigno e continuo, sacchi che si rincorrevano, e un vento poi, un vento che pareva quello infernale descritto da Dante. In mezzo a questo rovinio, figuratevi la lotta terribile del l'infelice pallone con gli elementi sconvolti: Eppure, tanto i suoi legami sono potenti, che sarebbe forse anche uscito vittorioso, se, per una maledetta persecuzione, il vento non fosse diventato sotto di lui una spaventevole turbine che, avvolgendolo nelle sue spire, lo sollevava in alto con impeto tremendo e poi lo precipitava di colpo al suolo. Come resistere? Ha dovuto per forza squarciarsi e finalmente cadere per non rialzarsi mai più.

Fortuna volle che il pallone non si aprisse presso le caldaie della macchina a vapore che aveva i fuochi accesi. Al loro contatto il gas sarebbesi infiammato in un subito disgraziato attorno e producendo forse immani guasti e qualche sciagura agli addetti ai lavori, che però fuggirono in tempo, alcuni in camicia....

Tuttavia i Baudet, con pochi assistenti, affrontarono animosamente ogni pericolo, ma tutti i loro sforzi riescirono vani, ed il *pallone frenato* ora altro non è che un ammasso di cenci, ammirato e compianto dai lazzi popolari più o meno crudeli.

Tanti studi, tante fatiche, tanti quattrini, via! meritavano una sorte migliore. Ma

« Che giova nelle fata dar di cozzo? »

L'impresa intanto, narrando prima il fatto doloroso (da cui pure si rileva che poco prima dell'uragano eransi introdotti nel pallone altri 700 metri d'idrogeno puro e che ormai l'opera colossale poteva dirsi perfetta), ha partecipato al pubblico che si riserva di comunicare le determinazioni che prenderà d'accordo col Comitato dell'Esposizione e cogli azionisti.

In conclusione si dice che la ditta Parelli e Cassina sia offerta di preparare, in ora ventina di giorni, un altro pallone pel prezzo di L. 25,000, da pagarsi soltanto dopo le prime regolari ascensioni. Non vi sarebbe altra spesa, perchè le macchine, che costarono un 150,000 lire, non hanno sofferto nulla.

La ditta però chiede la garanzia del Comitato, e se gliel'accorda, promette che per il 4° di settembre vedremo il nuovo pallone librarsi maestosamente nello spazio.

L'accorderà il Comitato la garanzia? Qui sta il *busillis!*

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il Re di Sassonia e l'Italia.* — Il *Diritto* pubblica il seguente telegramma:

« Dresda, 8 agosto, ore 11,45 ant.

« Confermasi avere avuto luogo ieri l'altro lungo conferenze a Monaco, ove l'imperatore d'Austria è giunto da Gastein col re di Sassonia, parente del re d'Italia ed ospite intimo degli imperatori d'Austria e di Germania. Nell'ottobre scorso il re di Sassonia si era particolarmente interessato di tutte le questioni in rapporto diretto coll'eventualità di un completo avvicinamento politico fra l'Italia e i due imperi. »

— *La democrazia francese e il Papato.* — Leggiamo nella *Lega della Democrazia*:

« Troppo tardi, per esser letto al Comizio, giunse ieri il seguente telegramma della Direzione dell'*Intransigeant* di Parigi.

« La democrazia francese applaudisce il meeting romano anticlericale. Facendo rientrare il Papato nel diritto comune, vol riaffermate l'amicizia fra le nostre due nazioni e fonderete l'unione di tutte le democrazie del mondo. »

— *Congedo alla classe 1858.* — L'*Esercito* annunzia il congedo, per la fine del corrente mese, della classe 1858.

— *Inchiesta per l'incaglio del Duilio.* — Il *Fanfulla* annunzia che l'inchiesta fatta per l'incaglio del *Duilio* nell'uscire dal porto di Brindisi, riconosce che il comandante Lovera di Maria non è irresponsabile, ed attribuisce l'accidente alla cattiva manutenzione del porto di Brindisi.

Verona. — *Fanciulli grassatori.* — Pare incredibile, ma pur è vero! Due fanciulli, uno di 13 e l'altro di 12 anni, sabato, fuori dell'abitato di Croce Bianca, hanno aggredito, minacciandolo di morte, la mano armata di coltello, un altro giovinetto, depredandolo di una certa contenente provvista di commestibili ed altro.

I due grassatori sarebbero i fratelli Arduini di Croce Bianca e l'aggressi il giovinetto Scolari della Soria presso Colognola.

Lo Scolari era stato mandato dal padre suo a Croce Bianca e ieri provvisto di cibaria per la famiglia, e percorreva la strada del Chievo per far ritorno a casa. Alla distanza di un chilometro circa dall'abitato di Croce Bianca veniva fermato dai fratelli Arduini e depredato. Si dice che i grassatori siano già stati arrestati dall'Arma dei RR. carabinieri.

Venezia. — *L'effigie di Marco Polo.* — A proposito del Congresso geografico, scrivono all'*Adriatico* di Venezia che fu l'intrepido viaggiatore cav. Pietro Savio di Alessandria (Piemonte) quegli che rinvenne nel Tempio del 500 Geni a Canton l'effigie di Marco Polo con gli altri veneziani.

Il cav. Pietro Savio, membro della prima spedizione italiana nell'interno del Giappone e centri sericoli, nei suoi frequenti viaggi in Cina visitò Canton, e recatosi nel tempio del Ta Lan scoprì fra gli idoli ivi adorati anche quello di Marco Polo.

Il cav. Savio esternò l'intendimento, entusiasticamente accolto, di far riprodurre l'effigie di Marco Polo, ed egli stesso fu incaricato e si prestò a far eseguire la riproduzione dagli stessi chinesi.

Castelnuovo d'Asti. — *Atto atroce.* — Ci scrivono in data del 9 corrente:

Un terribile caso ha contristato il nostro paese.

La signora Marianna Musso, proprietaria del *Caffè Musso*, mentre ieri sera stava sollevando un fiume a petrolio acceso, lo lasciò inavvertentemente cader di mano, e il liquido incendiato le si rovesciò addosso.

In un momento la povera donna fu invasa dalle fiamme e, prima che alcuno potesse accorrere in suo soccorso, fu orribilmente carbonizzata. Portata nel letto, non sopravvisse che pochi minuti.

Domani saranno fatte le esequie della disgraziata, a cui prenderà parte il paese.

Era una donna piena di cuore e di bontà; tutti la piangono vivamente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 9. — La *Neue Freie Presse* dimostra che l'idea dell'accessione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca guadagnò successivamente terreno anche in Italia. La maggioranza degli Italiani approva che, dopo gli affari della Tunisia, l'Italia deve abbandonare la politica di tenersi aciolta da vincoli, e cercare amici degni di fiducia, e come si riconoscerà la missione più importante essere il mantenimento della pace europea.

Parlando della voce dell'incontro del re Umberto coll'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl o Goodenllee, la *Neue Freie Presse* vorrebbe sinceramente vederla realizzata, poichè tale incontro allontanerebbe ogni dubbio circa la possibilità di un'alleanza che sola è naturale e ragionevole, ed appianerebbe ogni ostacolo opponentesi all'accordo delle due nazioni.

Tunisi, 9. — Regna qui grande meraviglia e vivo disgusto un telegramma all'Agenzia Havas da Bona, 7, in cui dicesi che gli operai italiani venuti in città da Hamam-el-Ilf cagionarono un panico, e che il linguaggio del console reggente d'Italia accrebbe, anzichè scemare, le apprensioni. Gli operai della miniera italiana di Gebelarsas, rifugiatisi a Tunisi quando l'autorità locale non potè più garantire la loro sicurezza, il contennero e si contengono lodevolmente.

Il console Reybaudi anche in questo circostanze seppe mostrare un'energia e modi molto conciliativi, tantochè l'affluenza di operai non causò il menomo disordine. Il corrispondente da Bona all'*Agenzia Havas* dovrebbe comprendere essere ormai tempo di smettere il sistema d'invenzione di notizie tendenziose, che contribuì non poco ad inacerbire la crisi nei mesi di aprile e maggio.

Ancona, 9. — Ieri sera nuova dimostrazione nella piazza, con evviva ai Sovrani ed alle squadre. Durante il giorno il *Duilio* fu visitato da oltre 7000 persone. Stasera serenata per la partenza della squadra.

Parigi, 9. — Durbe è ripartito per Vienna e Bucarest, ove lo raggiungerà Valfrey. Essi arriveranno a Costantinopoli il 22 corr.

Bregenz, 9. — L'imperatore d'Austria andò stamane a bordo di un vapore speciale per visitare nell'isola di Mainau il granduca di Baden. Si recherà a mezzodì a Friedrichshafen, che pranzerà dal re del Wurtemberg.

Atene, 8. — La Commissione di esecuzione propende generalmente ad accordare alla Porta una proroga di 15 giorni per lo sgombro della seconda zona, rimanendo sempre però entro i termini del 24 maggio scorso.

Roma, 9. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per i lavori del tronco di Massalombarda-Lugo; della ferrovia Lavezzola-Lugo; ed il progetto per la costruzione della Dogana marittima di Bari.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia il Decreto Reale del 3 agosto, che dichiara di pubblica utilità le opere d'irrigazione nell'alto Agro Veronese.

Aosta, 9. — Il Re ed il principe Amedeo sono giunti stamane a Cogne, provenienti da Sarre.

Lucca, 9. — Il senatore Mansel è morto.

Parigi, 9. — Ferry pronunziò un discorso ai Vosgi, dicendo che le elezioni saranno moderate. Bisogna ripudiare i socialisti appelli (?) conosciuti. Il Ministero è progressista: lo prova la espulsione delle congregazioni, locchè non avrebbero osato gl'intransigenti.

Roma, 9. — Il *Bersagliere* annunzia che domani si adunerà a Firenze la Commissione sull'inchiesta ferroviaria per approvare la relazione.

Tunisi, 9. — I predatori tentarono nuova razzia verso Susa. Gli abitanti armati si difesero, uccidendone 12 e ricuperando il bestiame. Le autorità di Susa arrestarono 25 predatori colpevoli della uccisione recente di un greco.

Londra, 9. — È morto l'esploratore Matteucci.

Parigi, 9 (ore 3,30). — Chiusura ufficiale: italiano 90 3/8.

Bregenz, 9. — L'imperatore d'Austria venne ricevuto a Mainau dal granduca di Baden, ed a Friedrichshafen dalla coppia reale del Würtemberg e dai membri della famiglia, così quali pranzò. L'imperatore venne ricevuto cordialissimamente dalla popolazione di Lindau. Ritornò la sera a Bregenz in vettura in causa della tempesta.

Costantinopoli, 9. — La Convenzione diretta turco-greca venne ratificata oggi.

ULTIMISSIME

CAGLIARI.

(Ufficio telegrammi particolari)

Sera — 9, ore 12,50 pom.

= *Tumulti a San Luri.* — È stato sequestrato un mio telegramma che vi annunciava i tumulti accaduti a San Luri, paese della nostra provincia.

L'*Avvenire di Sardegna* conferma la notizia che s'abbiano a deplorare venti feriti e tre morti.

I carabinieri sono stati solamente feriti.

Su questo fatto riceverete una mia lettera.

BERLINO.

(Ufficio telegrammi particolari)

Mattino — 9, ore 10,20 pom.

= *Il granduca di Baden.* — Affermasi che in occasione delle nozze d'argento del granduca di Baden questi assumerà il titolo di re.

Questo innalzamento sarebbesi deciso a Gastein fra i due imperatori.

Nell'incontro fra l'imperatore d'Austria e il re di Sassonia a Monaco trattossi pure di tale questione.

= *Ritiro di Delbruck.* — Delbruck espresse il desiderio di ritirarsi dalla vita politica.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 9, ore 3,25 pom.

= *Il saccheggio di Sfax.* — La *Libertà*, contrariamente a quanto recano i dispacci francesi, conferma la notizia che il saccheggio di Sfax sia stato compiuto dai soldati e dai marinai francesi dopo l'assalto e la loro entrata nella città.

Lo stesso giornale dice che quelli che toccarono un danno maggiore furono gli Italiani e i Maltesi.

Esorta il Governo a insistere per averne un risarcimento.

= *Per i soldati bisognosi della milizia mobile.* — Nella seduta di questa mattina il Consiglio provinciale di Roma ha deliberato di erogare la somma di lire 3000 a favore delle famiglie povere di quei soldati appartenenti alle classi 1851 e 1852 che sono chiamati sotto le armi.

= *Sequestri giornalistici.* — Dei giornali romani finora sono stati sequestrati uno.

Mattino — 9, ore 9,40 pom.

= *Abboccamenti politici.* — Ritiensi come almeno prematura la notizia data dalla *Politische Correspondenz* ed accolta da altri fogli viennesi che debba aver luogo un abboccamento del re Umberto coll'imperatore Francesco Giuseppe.

= *La morte di Matteucci.* — È generale il rimpianto per la morte dell'illustre viaggiatore africano Pellegrino Matteucci.

= *La relazione sulle ferrovie.* — Domani ha luogo a Firenze l'adunanza della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, per approvare la relazione del senatore Brioschi.

= *Il segretario per l'agricoltura.* — L'onor. Simonelli si è formato a Pisa a motivo di una indisposizione.

Ore 10,45 pom.

= *Decisione del Papa.* — Il *Diritto* reca con riserva, sebbene da fonte attendibile:

Il Papa ha deciso di abbandonare Roma e di recarsi a Malta. Ne diede comunicazione alle Potenze.

Alcune ne lo sconsigliarono; altre lo pregarono di ritardare.

Leone XIII mostrasi fermo nella sua decisione se non gli si crea una nuova posizione.

Furono chiamati a Roma molti cardinali, che approvarono la deliberazione del Papa.

Nel caso si effettuasse la sua partenza, lo seguirebbero alcuni ministri esteri.

Il Governo italiano ne avrebbe comunicazione acciocchè ne garantisca la persona.

Le circostanze politiche potranno accelerarne o ritardarne la partenza, ma difficilmente impedirla.

Sensazione.

Giorno — 10, ore 9,40 ant.

= *Il Papa se ne va?* — L'*Opinione* e il *Popolo Romano* dicono inverosimile la notizia della partenza del Papa.

Mi consta invece che il Governo la ritiene fondata.

Avverandosi queste voci sono possibili delle future complicazioni politiche.

La maggioranza dei cittadini ne è preoccupata.

I radicali invece ne sono soddisfatti.

= *Per i Comizi contro la guarentigie.* — Le istruzioni mandate dal Ministero dell'interno ai prefetti di Genova e Siena per i Comizi di domenica, raccomandavano di non proibire il Comizio, ma di scioglierlo in caso che si fossero pronunciate parole offensive contro il Pontefice, o di prendere delle precauzioni contro i possibili disordini.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Gli Italiani a Marsiglia

Lettere sei di G. B. ARNAUDO

con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *Infiltrazione italiana*.

Un vol. in-8° di pag. 166. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.

CESENA Sulphur Company limited.

L'adunanza generale degli azionisti avrà luogo a Londra agli uffizi sociali, 4, Finsbury Circus, il 13 agosto prossimo alle 12 meridiane; le azioni devono essere depositate tre giorni prima presso il segretario ivi.

L'adunanza ordinaria sarà seguita da una speciale per deliberare sulla convenienza di vendere le miniere e l'avere sociale.

1833 *La Direzione Generale.*

L'Istituto Convitto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1524

Istituto Fornaris (via S. Francesco da Paola, 24).

Martedì 16 corr. verranno aperti il Corso di riparazione per gli esami del Liceo, del Ginnasio e dell'Istituto tecnico, e il Corso preparatorio agli esami d'ammissione (2 ventura novembre) alla Scuola militare di Modena e all'Accademia 1853

Società Generale Italiana
dei TELEFONI
TORINO, MILANO, GENOVA, ROMA e NAPOLI

Azienda di Torino.

Essendo già in funzione alcune linee telefoniche, la **Società Generale Italiana dei Telefoni** avverte i suoi signori abbonati e quelle persone che intendessero prendere l'abbonamento, che qualora desiderassero esperimentare l'apparecchio da essa adottato, possono recarsi all'uopo al suo Ufficio centrale in piazza Carlo Alberto.

La detta Società offre con ciò il mezzo di assicurarsi della superiorità del suo telefono **italiano** su quanti altri finora esistenti, come già venne constatato dallo splendido successo ottenuto al teatro Balbo, ove il numeroso uditorio co' suoi fragorosi applausi dimostrò d'averne avuta la più convincente prova. 1573

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva **L. 10,633,119** oro.

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Rosti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1068

IL FERRO BRAVAIS

è l'**antianemico** per eccellenza, puissimo, digestivo, facile a prendersi; fortifica le costituzioni le più indebolite.

Depositi principali: **Bravais**, 13, rue Lafayette, e 30, Avenue de l'Opéra, Parigi.

IN ITALIA:

Acireale. Cresta Gioacchino.
Ariano di Puglia. Giacomo Vicola.
Bari. Michele Chiarappa.
Bologna. Zari; Guido Gavina; Bernaroli e Gandini.
Brescia. Bianchi Luigi; Girardi; Farmacia degli Ospitali di Brescia.
Catania. Cav. P. Spadaro Grassi.
Firenze. Giovanni Margarolo, via Proconsolo; Carlo Astrua, via Martelli, 8; Felice Astrua, piazza del Duomo; Cesare Pegna e figli, via dello Studio; Finzi, via Panzani, 28; Farmacia della Legazione Britannica; Roberts e C., via Tornabuoni, 17; Forini; Fantechi Ferdinando.
Genova. Majon, Giovanni Perrini, Società Farmaceutica.
Grugliasco. Francesco Regolo.
Livorno. Dina e Malatesta.
Messina. Cananzi, Santi-Raimondi, Restifa e Seguenza.
Milano. A. MANZONI e Comp., via della Sala, 16; Paganini e Villani, agenti generali per tutta l'Italia, via Borromei, 6; Zambelletti, farmacia inglese, piazza S. Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni, angolo Bigli; Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi Cattaneo Arrigoni, Società farmaceutica di mutua provvidenza, via

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Cernaia, via Giannone, 5. 1816

Alloggio d'angolo di **6** vani, piano 1°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 3.

Alloggio di **5** vani, acqua in casa, via Saluzzo, 32. 1786

DA VENDERE

diverse **macchine** circolari per maglie, cotone, e *macchine da cucire* in buonissimo stato.

Presso P. TURIN fu Matteo, via Giulio, 7 Torino. 1768

DA VENDERE

un **piccolo torneio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per linoare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Vendita volontaria

di ***casa mobiliata*** in Cavoretto e di piccola pezza di vigna di are 21,66 (tavole 57), in prossimità dell'abitato. — Dirigersi in Torino al not. G. D. Martina, via Lagrange, 24, piano 1°. 1840

Istituto Sociale

Corsi di riparazione — elementari, tecnici e ginnasiali — dal 16 agosto, Via Arsenale, 25. 1709

FABBRICA da CAPPELLI

di

paglie e castor e fusti per modiste

ROSSO FRANCESCO

Via dell'Accademia Albertina, 31

TORINO.

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1624

Vin

Alloggi mobiliati da appigionarsi. — Dirigersi alla confetteria Calza, via Doragrossa, 23, in *Torino*, od ai coniugi Rovetti, case Germonio, in Vin. 1767

CERCO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

ERNIE T.960

Cinto sistema Reta

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

1843

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicata la vendita a lotti riuniti delle due aree di terreno della soppressa piazza d'Armi destinate a villini, di circa metri quadrati 1200 la prima e 1180 la seconda, di cui nell'avviso d'asta del 29 luglio u. s., mediante l'offerto prezzo di L. 28 per cadun metro quadrato.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta d'aumento del vigesimo va a scadere alle ore 11 antimeridiane del 17 agosto 1881.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

AKITA KAWAGIRI

ha conformato per l'anno 1882 la sua deliberazione di vendere tutti i suoi Cartoni non più nel Giappone, ma in Torino, per mezzo di sottoscrizioni, dal 15 luglio al 30 settembre, presso il sig. A. OHASI, *via Nizza*, 31. I buoni risultati ottenuti e la maggiore ricchezza di Seme nei cartoni confezionati pel prossimo allevamento, varranno a mantenere presso i bachicultori italiani la fiducia che la Società cercherà sempre di meritare. 1838

LA NOVALESA

Deliziosa Casa di Salute, presso il Moncenisio, con cura idroterapica diretta dal comm. Garuzzi, medico di S. M. fu Vittorio Eman. **Apertura al 1° luglio.**

Si affittano pure ***alloggi*** completi a prezzi a convenirsi.

Dirigersi allo Stabilimento.

Vettura da Susa allo Stabilimento a L. 2 50 per ogni persona.

Prezzi: *Déjeuner* e pranzo a L. **6** al giorno; camera L. **3** compreso il servizio; i ragazzi al disotto di 10 anni, la metà. 1836

SI RACCOMANDA IL

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone. Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 60 la bocceta. 1827

LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, presso la farmacia Taricco, *piazza San Carlo.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi *novelli ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 766

1810

LA REALE

Cassa intermediaria commerciale

Torino, via Roma, 2, piano 2°

Mutui con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti — Rimessione d'Industria, Società, Stabilimenti e Negozi — Svincolo di Rendita nominativa — Compra e vendita di Rendita al portatore — Azioni e Titoli Industriali — Operazioni e speculazioni alla Camera di commercio.

Direttori: Canuto e C.

NB. I signori capitalisti non incontrano spese. — Per le altre operazioni il compenso si esige a risultato ottenuto. 1830

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Manzoni, 10 (Porta Susa)

con **Stabilimento a vapore**, *corso Principe Oddone*

presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* a cucina a **cent. 25 al mirla** resa in cortile per quantità non inferiore al 100 mirla, od a **cent. 40 al mirla** reso a domicilio per quantità non inferiore a dieci mirla.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1781

PER ESTATE

Presso G. ALBERA, via Lagrange, 9

trovansi **Giacche** e **Vestiari in tela** per uso casa, campagna ed uffizi. **Gilet piquet, Spolverini** in liquidazione, **Giacche alpacca** nere e bigie, tele russe e tele vela bianche, ecc. Il tutto a prezzi convenienti. Si eseguisce su misura tanto in lana che in tela; **giacche** tela da L. 5 a 15 di buona qualità, ecc. 1680

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

FORZA MOTRICE

la più economica

Senza pericoli e sfinestre

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS

Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale. Ogni macchina è garantita. 306

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ottimale contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1486

COMUNE DI BUSSOLENO

Alle ore 9 ant. del giorno di martedì, 23 agosto 1881, nella sala municipale si procederà, col metodo della candela vergine, all'appalto dell'impresa di costruzione d'un edificio ad uso di asilo infantile, di scuole comunali e di palestra ginnastica.

L'impresa verrà aggiudicata all'ultimo e miglior offerente in ribasso al prezzo d'estimo di L. 29,450.

I capitoli, i disegni ed i documenti relativi saranno visibili presso la Segreteria municipale.

1788 *Il Sindaco* Bertagna.

COLLEGIO BAROLO (Alba)

Sono vacanti cinque posti gratuiti nel Collegio Barolo per giovani promossi alla 4ª classe elementare od alla 1ª classe tecnica, e saranno concednti a coloro che daranno saggio di maggiore abilità in due lavori, uno di composizione italiana, l'altro di aritmetica, che avranno luogo addì 4 ottobre prossimo contemporaneamente in Barolo ed in Torino.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Collegio in Barolo, od all'Opera pia omonima in Torino (via delle Orfane, 7), prima del 15 settembre prossimo, coi seguenti documenti:

Fede di nascita e di battesimo da cui risulti l'età non minore di 11 anni compiuti e non maggiore di 14;

Attestato di vaiuolo o di vaccino;

Stato di famiglia e di fortuna rilasciato dal Comune;

Attestazione degli studi fatti, da cui risulti della promozione alla 4ª elementare od alla 1ª tecnica.

Prima del giorno 24 settembre gli aspiranti saranno avvisati se furono ammessi al concorso. Nella collazione dei posti si terrà conto, oltre dei saggi d'abilità, delle condizioni famigliari.

Gli aspiranti al Collegio non pagamento di pensione (L. 35 mensili) sono ricevuti anche per la 3ª classe elementare.

L'Opera pia fa anche noto che nell'educatorio di Sant'Anna, in via Consolata, N. 20, si accettano giovanette di civile condizione, col pagamento di L. 19 mensili.

Torino, 10 agosto 1881.

Il Segretario dell'Opera pia Barolo

1801 **L. Turbiglio.**

Appalto di opere d'arte

1775

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 corrente mese di agosto, nell'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 3, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto definitivo delle opere d'arte da eseguirsi ai fabbricati delle tenute economali infra indicate, del montare presuntivo:

Pel tenimento di Cavanova (Carmagnola)	L.	3669 60
» » di Bergamino (Marano)	»	890 45
» » di Rodi (Alba)	»	1335 51

L'elenco dei prezzi e capitolato sono visibili in tutti i giorni nel suddetto ufficio e presso gli economi delle rispettive tenute.

Vendita agli incanti.

Nel giorno 25 agosto 1881 avrà luogo in Pinerolo, nello studio del notaio Bouvier, piazza del Palazzo di Città, N. 9, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Terreni a coltura diversa formanti un solo appezzamento in territorio di Lusernetta (Pinerolo) con caseggiati, del quantitativo di ettari 9 circa, corrispondenti a giornate 44 circa.

Questi stabili sono attualmente posseduti da Gio. Batt. Toscano, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,000.

2. Caseggiati, corte, giardino, fabbrica ad uso di martinetto e fucina, pesta da olio e grate nei necessari ordigni, corso di acqua per forza motrice e annessa area di terreno, il tutto del quantitativo di are 17 circa, e situato in territorio di San Secondo di Pinerolo, frazione Mirodolo.

Questi stabili sono attualmente posseduti da Monnet Davide di Giovanni, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,600.

3. Casa civile nella città di Pinerolo in via del Duomo. Questo stabile è attualmente posseduto dagli eredi di Fiandino Giovanni e verrà posto all'incanto sul prezzo di L. 22,500.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino *alla farmacia* AVVENA, *via Santa Teresa, ed in* Pinerolo *nello studio del notaio* BOUVIER. 1729

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, N. 2.

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 8, piano 2°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,856, ed alle condizioni di cui nel tilatto 19 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1696

Case diverse, *terreni* fabbricabili, grandi *caseggiati* con castelli, *ville*, *cascine* e *ville* da vendere a prezzi e condizioni vantaggiosissimi, permute, mutui e censi vitalizi mediante solido ipoteche. — Rivolgersi alla ***Fondiaria***, via Rosini, N. 6, Torino. 1635

Avviso

Nel corrente mese di agosto il negozio di tessuto e maglieria di *Brusa Giuseppe padre e figli*, in via Roma, 27, verrà trasferito sul *corso Vittorio Emanuele II, N.* 60, angolo via della Provvidenza, sotto la Ditta **BRUSA GIUSEPPE** (padre). 1699

Chi vuol spender poco e mangiar bene

si procuri la ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. — Un grosso volume in-16°.

Torino — Roux e Favale — L. 4 40.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle).

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno. 1642

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

NERVI BAGNI di mare **NERVI**

a 15 *min. da Genova* *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA della stessa Proprietaria. 1171

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTRAGLI

Milano, *corso Vittorio Emanuele*

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 1 50 la scatola.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Testa (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 97

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatole con piumino, L. 5 — Scatole semplici L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 93

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1881.

CREDITO FONDIARIO

Garentigia ipotecaria lire 74,589,290.

Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1881				N°	13,063	per L. 47,331,500
	Nel mese di luglio 1881				»	538	» 669,500
				In totale al 31 luglio 1881	»	13,601	per L. 47,999,000
Cartelle di rimborso	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	80,830	per L. 10,980,800	N°	83,651	per L. 41,205,000
	Per estrazione a sorte	»	2,105	» 4,054,500			
				In totale	N°	85,505	per L. 14,351,300
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		N.	28,508	per L. 14,351,300			
		»	85,979	» 18,989,500			
Cartelle da ritirarsi		N.	2,324	per L. 1,261,000			
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1881					N°	58,598	per L. 27,549,000
Delle quali al portatore N. 30,838 al nome N. 21,810							

Corso del mese: Massimo L. 496 — Minimo L. 492 — Medio L. 494.

ATTIVITÀ.

			Al 30 giugno 1881	Al 31 luglio 1881
Prestiti con ammortamento	Conto capitale	L.	27,228,700 00	27,548,327 85
	Conto annualità	»	947,628 76	889,740 04
Conti correnti ipotecari		»	—	—
Anticipazioni sul Cartelle fondiarie		»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato	»	93,177 »	93,177 »
	In Buoni del Tesoro	»	—	—
	In titoli diversi	»	43,236 70	43,036 70
Debitori in conto corrente		»	—	—
Debitori diversi		»	756,864 39	747,944 31
Cartelle fondiarie di proprietà		»	98,385 »	128,815 50
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà		»	1,008,268 54	1,008,270 54
Cartelle fondiarie in deposito		»	1,108,500 »	1,096,500 »
Mobili e spese d'impianto		»	22,452 10	22,452 10
Disavanzi degli esercizi precedenti		»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto		»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle attività		L.	33,806,864 12	33,658,340 14
Spese.				
Spese generali d'amministrazione		L.	41,914 93	42,023 00
Sorveglianza governativa		»	1,000 »	1,000 »
Interessi passivi		»	27,429 19	27,478 39
Perdite		»	—	—
Totale a bilancio		L.	33,004,942 22	33,130,548 43

PASSIVITÀ.

			Al 30 giugno 1881	Al 31 luglio 1881
Cartelle in circolazione	Conto capitale	L.	27,488,000 »	27,549,000 »
	Conto interessi	»	548,500 89	548,477 39
	Estratte da pagarsi	»	1,180,500 »	1,202,000 »
Buoni di Cassa in circolazione		»	—	—
Creditori in Conto corrente		»	—	—
Creditori diversi		»	—	—
Diritti erariali		»	19,308 80	19,409 45
Imposta sulla ricchezza mobile		»	21,788 43	2,700 »
Depositi a garanzia d'ipoteche	In contanti	»	125,478 98	351,961 03
	In Cartelle	»	119,019 94	102,879 94
Depositanti Cartelle per custodia	Cartelle	»	182,500 »	182,500 »
	In contanti	»	478,000 »	478,000 »
Id. Id. per conto diverso		»	215 80	215 80
Depositi per perizia		»	490,500 »	497,500 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	3,335 92	4,080 81
Fondo di riserva		»	806,022 31	806,022 31
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	313,979 13	313,979 13
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa		»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle passività		L.	33,008,377 91	33,010,991 43
Benefizio.				
Diritti di commissione		L.	71,430 75	71,527 84
Interessi attivi		»	93,605 86	40,003 97
Proventi diversi		»	—	—
Utili		»	1,768 10	1,993 10
Totale a bilancio		L.	33,004,942 22	33,130,548 43

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, sempre rimborsabili con ammortizzazione.

— Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Dalla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel movimento, qualunque sia in complesso il num. loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ.

			Al 30 giugno 1881	Al 31 luglio 1881
Anticipazioni su pegno di capitali pruziosi	N°	42,725	1,517,726 60	42,810 7,513,310 05
di Famiglini e diritti	»	43,496	366,954 40	43,714 368,701 65
di Rame e diversi	»	7,338	30,852 75	7,104 29,851 25
Somma anticip. su pegni in tot.	N°	93,559	1,923,533 75	93,628 1,916,863 95
Anticipazioni su fondi pubblici	»	461	2,167,072 37	417 2,150,221 70
Fondi pubblici	(Titoli dello Stato	»	1,213,690 »	2,728,465 85
	Buoni del Tesoro	»	—	—
	Obbl. con gar. gov.	»	3,390,708 85	3,365,708 85
	Obbl. di prest. com.	»	—	—
	o prov.	»	2,954,015 »	2,979,615 »
	Titoli diversi	»	2,831,307 10	2,831,307 10
Cambiali (in portafoglio con garentigia ipotecaria		»	1,379,667 85	1,379,667 85
Id. a breve scadenza		»	838,000 »	703,000 »
Debitori diversi		»	2,614,044 28	2,441,518 20
Cassa contanti		»	371,572 18	340,312 20
Conti correnti	Ospedale S. Giovanni	»	548,435 04	530,454 60
	Ospizio di Carità	»	49,704 05	18,161 80
per servizio	Credito Fondiario	»	—	—
	Opere pie di S. Paolo	»	159,019 40	95,213 40
cassa	Istituto figlie Militari	»	180,178 45	176,152 05
Conti correnti ad interesse		»	28,850 05	742,650 05
Spese da ammortizzarsi		»	47,059 31	47,046 82
Mobili		»	39,374 48	39,374 48
Stabili di proprietà		»	429,977 23	429,977 23
Mutui con garentigia ipotecaria		»	701,185 40	707,460 24
Sopravvenienze patrimoniali		»	—	—
Totale delle attività		L.	21,708,111 23	22,584,920 42
Margiuali di beneficenza		»	50,200 »	50,200 »
Spese dell'esercizio 1881.				
Imposte		L.	38,178 77	40,511 09
Interessi passivi		»	237,068 80	263,966 27
Amministrazione		»	102,189 01	104,343 76
Totale a bilancio		L.	22,135,564 01	23,044,824 53

PASSIVITÀ.

			Al 30 giugno 1881	Al 31 luglio 1881
Capitali depositati. Residui	N°	4,495	16,967,364 06	4,554 16,668,808 20
Depositi speciali	»	1	450,000 »	1 350,000 »
Totale	N°	4,499	16,767,364 06	4,555 17,008,808 20
Interessi sui detti da pagarsi	L.		249,209 28	250,516 71
Fondo pensioni impiegati	»		88,494 77	52,741 04
Creditori sospesi	»		16,067 09	26,093 92
Creditori diversi	»		91,788 10	72,126 24
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»		1,049,068 54	1,008,270 54
Risconti	»		—	—
Opere pie di S. Paolo (Conti correnti per servizio Cassa	»		—	—
Sopravvenienze patrimoniali	»		8,936 63	2,936 63
Totale delle passività	L.		18,318,928 67	18,018,894 81
Avanzi di rendita	»		5,645,931 20	5,645,931 20
Rendita dell'esercizio 1881.				
Interessi attivi	L.		238,634 33	238,005 30
Scouti e provvigioni	»		40,118 75	40,339 66
Proventi diversi	»		49,271 18	53,725 03
Totale a bilancio	L.		22,135,564 01	23,044,824 53

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito e mutuo da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.

— Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale.

— Apre crediti in conto corrente:

A) Contro ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino per un tempo non maggiore di anni cinque;

B) Per mezzi sul nostro deposito: Di titoli annessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e — Di Sete.

Gli Uffizi e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino 1° agosto 1881.

Il Ragioniere Capo **Carelli Maggiorino.** — Il Presidente **Bonino cav. dott.** — Vº si Commissione Cav. **V. Lamberti.**

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più le doti che in unione al Consorte, in tante rinomate magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1146

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa con il Liquore e le Pillole del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principii della medicina. *Leggere le loro dichiarazioni nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 39, Parigi.

Trovasi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dei principali Farmacisti. 42

Torino farmacie *D. Monde, Turinco, Prato, Trisano, Torio.*

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Marini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla cedrina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la **stitichezza** e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire la emicrania, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Benzina e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.

Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni cutanee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica Amato Gallo. 679

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Carlo Felice).

TORINO

Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Donaudi*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, lavicini, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *E. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carloncrio*. — Ritrovi, di *D. Buzi-Aimo*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Corvera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molinari*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bernardovich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Ambrosio*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ansaldi*. — Torino che muore, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rovere*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese Torino, prezzo L. 10.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 6.

F. F. NOLMENTI

LA STORIA

di

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 9.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.